



**Istituto Comprensivo  
del Chiese**

don Lorenzo Milani

---

***PROGETTO DI ISTITUTO  
TRIENNALE***

**(ANNI SCOLASTICI 2023-24/2024-25/2025-26)**

***OFFERTA FORMATIVA***

**Scuola primaria e secondaria di primo grado**

- 
- *Approvato dal Consiglio dell'Istituzione nella seduta del 15.03.2023 con delibera n. 20*

# **INDICE**

<b>PREMESSA</b>	p. 4
<b>CONTENUTI</b>	p. 5
<b>DURATA E DIFFUSIONE</b>	p. 5
<b>QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b>	p. 5
<b>PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO</b>	p. 7
a) Struttura e organizzazione dell'Istituto	p. 7
b) Comuni del bacino scolastico	p. 10
c) Storia del territorio	p. 11
d) Analisi del contesto sociale, economico e culturale	p. 12
e) Stili educativi della comunità	p. 13
<b>FINALITÀ</b>	p. 15
<b>SCELTE EDUCATIVE</b>	p. 15
<b>CRITERI ORGANIZZATIVI</b>	p. 18
a) Criteri generali per la formazione delle classi	p. 18
b) Criteri generali per la formazione delle cattedre	p. 19
c) Criteri generali per la stesura dell'orario di lezione	p. 19
<b>QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	p. 20
a) Primo ciclo di istruzione	p. 20
b) Piani di studio di Istituto	p. 20
<b>CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA</b>	p. 22
a) Il tempo delle discipline	p. 23
b) Il tempo scuola nei plessi della Scuola primaria	p. 23
- Scuola primaria di Lodrone	p. 24
- Scuola primaria di Storo	p. 25
- Scuola primaria di Condino	p. 26
- Scuola primaria di Pieve di Bono	p. 27
<b>CURRICOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</b>	p. 28
a) Il tempo delle discipline	p. 28
b) Il tempo scuola nei plessi della Scuola secondaria di primo grado	p. 29
Scuola secondaria di primo grado di Storo	p. 29
Scuola secondaria di primo grado di Pieve di Bono	p. 30
<b>ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE</b>	p. 32
<b>INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVE</b>	p. 33

<b>POTENZIAMENTO LINGUISTICO</b>	p. 35
<b>EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA</b>	p. 38
<b>INNOVAZIONE TECNOLOGICA</b>	p. 40
<b>INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)</b>	p. 42
a) I Bisogni Educativi Speciali	p. 42
b) Documentazione relativa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali	p. 43
c) Azioni dell'Istituto per alunni con Bisogni Educativi Speciali	p. 44
d) Figure che operano con alunni con Bisogni Educativi Speciali	p. 44
<b>INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA</b>	p. 47
<b>AREE PROGETTUALI AD INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO</b>	p. 49
a) Area "BES – In Agio"	p. 49
b) Area "Intercultura"	p. 51
c) Area "Continuità e orientamento"	p. 52
d) Area "Pace, solidarietà e cittadinanza attiva"	p. 54
e) Area "Salute, benessere e ambiente"	p. 55
f) Area "Promozione dello sport"	p. 57
<b>VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</b>	p. 59
<b>AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO</b>	p. 61
<b>RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA</b>	p. 63
a) Patto educativo di corresponsabilità	p. 63
b) Partecipazione alla vita scolastica e confronto con le famiglie	p. 65
<b>RAPPORTI CON IL TERRITORIO</b>	p. 67
<b>RETE DEGLI ISTITUTI DELLE GIUDICARIE</b>	p. 68

## PREMESSA

***Quando avete buttato nel mondo d'oggi un ragazzo senza istruzione, avete buttato in cielo un passerotto senza ali.***

don Lorenzo Milani, *La parola fa eguali*

Questo documento è la carta di identità attraverso cui il nostro Istituto vuole presentarsi alle famiglie e al territorio, delineando le proprie scelte educative, formative, curricolari, didattiche, organizzative, nonché le conseguenti modalità di attuazione.

Il nostro Progetto di Istituto non ha la pretesa di descrivere tutto ciò che la scuola propone, ma si prefigge come scopo quello di individuare e presentare le aree strategiche e i punti di attenzione sui quali l'Istituto ha caratterizzato e costruito gli interventi educativi e le proprie progettualità.

È un documento che definisce e proclama all'esterno gli obiettivi, i percorsi e gli esiti necessari per raggiungerli, dal quale emerge una scuola attenta all'innovazione, una scuola come presidio territoriale, luogo della comunità al centro della vita sociale del territorio, e una scuola inclusiva, aperta ad accogliere, come lo era la scuola di don Lorenzo Milani, a cui il nostro Istituto è intitolato. La citazione del prete di Barbiana, riportata in apertura, vuole sottolineare l'importanza della conoscenza e della cultura, pilastri imprescindibili per la realizzazione umana.



Anche il logo dell'Istituto si ispira in parte a uno dei messaggi educativi di don Lorenzo Milani: le due frecce, incontrandosi, danno il senso del cammino dell'alunno (raffigurato dal pallino verde in alto) che sta al centro dell'azione educativa e indicano le necessarie sinergie tra scuola, famiglia e territorio.

La pluralità dei colori richiama la molteplicità e la complementarità dei percorsi formativi dei soggetti in azione, mentre le quattro sezioni in arancio, blu, rosso e giallo i quattro bienni che compongono il percorso del primo ciclo di istruzione.

In merito alla stesura del Progetto di Istituto e alle scelte linguistiche, si precisa che si troveranno termini quali "bambino, ragazzo, alunno, studente, docente", utilizzati quale semplificazione di scrittura, con l'intento di non appesantire il testo con doppi riferimenti, inserendo le desinenze maschili e femminili. Nella pratica educativa, tuttavia, si tiene sempre presente la necessità di considerare la persona nella sua specificità e peculiarità, anche di genere.

## **CONTENUTI**

Il Progetto di Istituto è il documento che esplicita *“l’identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale”*, secondo quanto previsto dall’articolo 18 della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5 e dall’articolo 17 dello Statuto dell’Istituto Comprensivo del Chiese. È approvato dal Consiglio dell’Istituzione, sulla base di quanto deliberato dal Collegio docenti rispetto all’azione didattico-educativa, e contiene:

- l’analisi del contesto sociale, economico e culturale, al fine di individuare i bisogni formativi attuali e futuri, anche in relazione agli adulti e agli sviluppi prevedibili della comunità;
- le scelte educative;
- il quadro dell’offerta formativa curricolare;
- i progetti e le attività ricorrenti previsti ad integrazione del curricolo;
- le scelte organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse in funzione dell’obiettivo del successo formativo, con attenzione sia alle fasce deboli sia alla valorizzazione delle eccellenze;
- le misure per l’integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali e per l’inserimento degli studenti stranieri;
- i criteri generali per la formazione delle classi, delle cattedre e per la strutturazione dell’orario;
- i criteri generali per la valutazione degli studenti;
- i criteri generali per l’autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi;
- le modalità per assicurare l’informazione e la comunicazione alle famiglie, in particolare per quanto riguarda l’orientamento e la valutazione degli studenti;
- le modalità di collaborazione con altre istituzioni scolastiche e formative provinciali e gli altri soggetti istituzionali operanti nel territorio della comunità scolastica.

## **DURATA E DIFFUSIONE**

Il Progetto di Istituto ha la durata di tre anni scolastici: 2023-24, 2024-25 e 2025-26 e può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio, come disposto dall’art. 18 comma 1 della Legge provinciale 07 agosto 2006, n°5.

Il Progetto di Istituto è pubblicato ed è consultabile sul sito Internet della scuola [www.istitutodelchiese.it](http://www.istitutodelchiese.it)

## **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

La previsione di un documento progettuale, illustrativo dell’intera attività scolastica, è contenuta nella legislazione relativa all’autonomia scolastica, in particolare al comma 1 dell’articolo 3 del Decreto legislativo 08 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’articolo 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”.

La legge di riferimento per il mondo della scuola trentina è la Legge provinciale del 07 agosto 2006, n. 5, che definisce il “Sistema educativo di istruzione e formazione provinciale”, il cui articolo 18 è dedicato proprio al Progetto di Istituto.

Dalla Legge provinciale 5/2006 sono derivati una serie di Decreti attuativi tra cui si evidenziano, in particolare, per ciò che riguarda l’organizzazione della vita scolastica del primo ciclo di Istruzione:

- Regolamento per l’esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione e formazione (Decreto del Presidente della Provincia 05 novembre 2007, n. 24-104/Leg);
- Regolamento per l’inserimento e l’integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale (Decreto del Presidente della Provincia 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg);
- Regolamento per favorire l’inclusione e l’integrazione di alunni con bisogni educativi speciali (Decreto del presidente della provincia 08 maggio 2008, n. 17-124/Leg);
- Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (Decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg). Questo regolamento definisce i piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione nel rispetto dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n° 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige);
- Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale (Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg).

Oltre ai Decreti attuativi della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5, si ritiene necessario riportare come riferimenti normativi imprescindibili per il nostro Progetto di Istituto:

- nell’ambito del potenziamento linguistico, le “Direttive per il potenziamento della lingua tedesca e inglese nel sistema educativo provinciale” approvate con delibera della Giunta provinciale di Trento n. 2040 del 13 dicembre 2019;
- nell’ambito delle competenze digitali, il “Piano Provinciale per la Scuola Digitale”, approvato con delibera della Giunta provinciale di Trento n. 1941 del 24 novembre 2017 finalizzato al consolidamento e al rilancio di una strategia complessiva di innovazione del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino;
- nell’ambito della formazione di cittadini responsabili e attivi, della partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, con riferimento alla Legge 20 agosto 2019, n. 92, le “Linee guida per l’elaborazione dell’insegnamento trasversale di Educazione civica e alla cittadinanza”, approvate con delibera della Giunta provinciale di Trento n. 1233 del 21 agosto 2020, che hanno portato il nostro Istituto ad elaborare il curriculum verticale di Educazione civica e alla cittadinanza.

## ***PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO***

L'Istituto Comprensivo del Chiese abbraccia un ampio territorio che si estende nella Valle del Chiese; il suo bacino d'utenza è costituito da sei Comuni che raccolgono una popolazione di poco più di 10.000 abitanti.

Esso è nato dal dimensionamento degli Istituti voluto dalla Provincia Autonoma di Trento a partire dal settembre del 2000, per consentire un esercizio ottimale dell'autonomia, con l'unione di parte del Circolo Didattico di Condino, in particolare delle allora scuole elementari di Condino, Darzo, Lodrone, Storo e delle scuole medie di Storo.

All'inizio dell'anno scolastico 2002-03, il 19 ottobre 2002, l'Istituto è stato intitolato a don Lorenzo Milani, educatore critico e innovatore, sovvertitore della visione educativa tradizionale di molti genitori e insegnanti. In quell'occasione, a Storo erano presenti il Presidente del Consiglio Provinciale Lorenzo Dellai, i Sindaci dei comuni di provenienza degli alunni, i Sindaci e i Dirigenti scolastici di Gmünd (Carinzia) e Zolling (Baviera) con i quali l'Istituto era gemellato.

Con delibera n. 1052 del 24 maggio 2005, la Giunta Provinciale ha proceduto "all'accorpamento, mediante fusione, dell'Istituto Comprensivo di Pieve di Bono con quello del Chiese". A seguito di questa delibera, si unirono le allora scuole elementari di Pieve di Bono e Daone e le scuole medie di Pieve di Bono.

L'Istituto Comprensivo del Chiese "don Lorenzo Milani", la cui sede si trova a Storo, in via G. Papaleoni, n. 5, è costituito da quattro plessi di scuola primaria - Lodrone, Storo, Condino e Pieve di Bono e due sedi di secondaria di primo grado - Storo e Pieve di Bono. All'interno della sede di Storo sono collocati gli uffici amministrativi, didattici e la dirigenza, mentre a Pieve di Bono è presente un unico sportello di segreteria.

### ***a) Struttura e organizzazione dell'Istituto***

Il funzionamento dell'Istituto è garantito, da un punto di vista didattico e organizzativo, dai diversi organi previsti dalla normativa provinciale:

- Consiglio dell'Istituzione;
- Dirigente scolastico;
- Collegio dei docenti;
- Consigli di classe;
- Revisore dei conti;

a cui si aggiungono lo Staff di direzione, l'Animatore digitale, il Responsabile amministrativo scolastico e tutto il personale ATA.

#### **Consiglio dell'Istituzione**

È l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti di indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività, nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio docenti e delle linee organizzative e dei principi definiti nello Statuto.

È costituito da 19 membri: il Dirigente scolastico, 8 (otto) rappresentanti dei docenti, 2 (due) del personale ATA, 8 (otto) dei genitori. Alle sedute partecipa anche il Responsabile amministrativo in qualità di segretario, ma senza diritto di voto.

In particolare il Consiglio approva:

- lo Statuto e il Regolamento interno;
- gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola;
- il Progetto di Istituto;
- il bilancio e il conto consuntivo;
- il calendario scolastico sulla base di quanto determinato dalla Provincia;
- le attività da svolgere in forma collaborativa con i Comuni e le Comunità, nonché le convenzioni che regolano gli accordi di rete.
- la Carta dei servizi;
- il Regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti;

### **Dirigente scolastico**

Assicura la gestione dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Spettano al dirigente autonomi poteri di gestione, di organizzazione del lavoro, di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.

In particolare il Dirigente:

- organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- è titolare delle relazioni sindacali;
- cura le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione e del Collegio docenti;
- elabora, in collaborazione con il Responsabile amministrativo scolastico, il bilancio e il conto consuntivo, propone al Consiglio dell'Istituzione il Piano triennale delle attività e lo informa dell'andamento;
- promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
- adotta i provvedimenti di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, tenuto conto delle competenze del Consiglio dell'istituzione e del Collegio dei docenti;
- adotta ogni altro atto relativo al funzionamento dell'istituzione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali il Dirigente scolastico si avvale della collaborazione di docenti da lui stesso individuati che compongono lo Staff di direzione. Per l'Istituto Comprensivo del Chiese si tratta di un primo collaboratore con funzione di vicario e sei referenti di plesso.

Il Dirigente è coadiuvato anche dal *Responsabile amministrativo scolastico*, il quale, con autonomia operativa, sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione, coordinando il relativo personale nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati.

### **Collegio dei docenti**

È composto da tutti i docenti, a tempo indeterminato e determinato, in servizio nell'Istituzione scolastica ed è presieduto dal Dirigente.

Esso:

- ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative;

- delibera, ai fini della valutazione, la suddivisione dell'anno scolastico;
- delibera la parte didattica del Progetto di Istituto da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione, nel rispetto del diritto degli studenti all'apprendimento e alla partecipazione all'attività dell'istituzione;
- propone iniziative di aggiornamento per i docenti;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati,
- effettua le scelte in materia di autonomia didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- elegge i docenti che fanno parte del Comitato per la Valutazione del servizio del personale docente.

### **Consigli di classe**

Sono composti da tutti i docenti di ciascuna classe e dai rappresentanti dei genitori.

Rappresentano gli organi di coordinamento, progettazione e valutazione delle attività didattiche della classe/del plesso nel rispetto di quanto proposto dagli insegnanti e di quanto contenuto nel Progetto di Istituto e nella programmazione dell'attività didattica ed educativa deliberata dal Collegio dei docenti.

Il Consiglio di classe, con la sola componente di tutti i docenti responsabili delle attività didattiche ed educative della classe, provvede alla valutazione degli studenti e al coordinamento dell'attività didattica della classe.

### **Revisore dei conti**

Nominato dal Consiglio dell'Istituzione, su proposta della Provincia, nell'ambito del Nucleo di controllo, dura in carica tre anni.

Esamina il bilancio preventivo e il conto consuntivo, compiendo, anche ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, il riscontro della gestione finanziaria, amministrativa e patrimoniale. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti delle istituzioni e può compiere tutte le verifiche ritenute opportune sull'andamento della gestione.

### **Animatore digitale**

L'animatore digitale non è un semplice supporto tecnico, ma una figura di sistema che si trova a collaborare con il Dirigente e con l'intero Staff. Ha principalmente il compito di coordinare la realizzazione delle azioni del Piano digitale all'interno scuola e accompagnare i colleghi, stimolando la formazione interna, soprattutto con interventi peer-to-peer, oltre a individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti dell'Istituto.

### **Personale ATA**

Il personale amministrativo, tecnico, ausiliario (in sigla ATA) ed assistente educatore concorre al funzionamento dell'Istituto alle dipendenze funzionali del Dirigente scolastico, partecipando con i docenti all'attuazione del presente Progetto.

## **b) Comuni del bacino scolastico**

**Storo** è un comune posto a circa 409 metri s.l.m. nella parte sud-occidentale del Trentino al confine con la Lombardia, dove la Strada statale 237 del Caffaro, che da Brescia porta a Madonna di Campiglio, si incrocia con la Strada statale 240 di Loppio e Val di Ledro. Il territorio comunale è in effetti una piccola contrada di 4500 circa abitanti, stretta tra rupi alte e scoscese e il lago d'Idro, verso il quale si estende e si allarga una fertile campagna devastata nei secoli dalle correnti impetuose di fiumi e torrenti. Il comune di Storo è formato dagli abitati di Storo (2650 circa), Darzo (730 circa), Lodrone (1080 circa) e Riccomassimo (60 circa).

Storo possiede un pittoresco centro storico, con viuzze e piazzette che ricordano l'antica divisione del borgo in contrade. Nonostante le sue piccole dimensioni, nelle varie piazze si trovano ben otto fontane granitiche, risalenti alla metà dell'Ottocento. Storo è conosciuto principalmente per la produzione del cosiddetto "Oro di Storo", una particolarissima e ben distinguibile farina gialla.

Di rilevanza la frazione di Lodrone per la presenza di molti palazzi storici appartenuti alla famiglia dei conti Lodron, che ha avuto origine in questi paesi.

Darzo ospita il sito minerario di Marigole, dove gli impianti e le gallerie scavate nella montagna sono rimasti intatti, mentre nel centro dell'abitato tre grandi murales raccontano di questo passato.

**Bondone** è il comune più meridionale della Valle del Chiese, situato su un pianoro a mezza montagna a 720 metri s.l.m., nell'estremo lembo sud-occidentale del Trentino.

È composto da due frazioni: Bondone (190 abitanti circa), antico paese di carbonai, uno dei borghi più belli di Italia, e Baitoni (460 abitanti circa), paese sito nella piana alle foci del fiume Chiese, la finestra della Valle sul lago d'Idro.

**Borgo Chiese**, comune istituito il 1° gennaio 2016 dalla fusione dei preesistenti comuni di Brione (circa 120 abitanti), Cimego (circa 400 abitanti) e Condino (circa 1500 abitanti), di cui quest'ultimo è sede municipale, è situato su un'area che va dai 444 ai 900 metri s.l.m.

Il comune di Borgo Chiese non ha grande vocazione turistica, ma è una popolare destinazione per gli amanti della natura, dell'arte e della cultura.

Nelle sue località, pittoresche e ricche di storia, sono molti i luoghi e gli edifici che meritano una visita: la chiesa di san Bartolomeo (XIV secolo), la chiesa di Sant'Antonio (XVI secolo), la Pieve di Santa Maria Assunta, il Palazzo alla Torre con i dipinti della Sala consiliare, il Convento dei Padri Cappuccini, la chiesetta di San Lorenzo con i resti di trincee militari nelle adiacenze, il Museo Casa Marascalchi o una passeggiata lungo il suggestivo Sentiero etnografico Rio Caino.

**Castel Condino** è un comune di 200 abitanti che si trova a circa 810 metri s.l.m. sul fianco destro orografico della valle del Chiese. È stato istituito nel 1920 in seguito all'annessione della Venezia Tridentina al Regno di Italia, quando era denominato ancora "Castello". Nel 1928 è stato aggregato al comune di Condino. Nel 1946 viene ricostituito e nove anni dopo, con Legge regionale dell'11 luglio 1955, n. 16 mutò la denominazione ufficiale in "Castel Condino".

Le origini di Castel Condino sembrano molto antiche; sicuramente il paese esisteva già prima dell'anno 1000 d.C. come testimoniano i ritrovamenti di monete e tombe romane.

**Pieve di Bono-Prezzo** è un comune italiano di 1400 circa abitanti, istituito il 1° gennaio 2016 per fusione dei territori comunali di Pieve di Bono e Prezzo. Il territorio comunale è formato dai sei centri abitati di Agrone, Cologna, Por, Prezzo, Strada e Creto, quest'ultimo sede di municipio e centro principale.

Caratterizzato da una ricca ed interessante storia, in questo comune era presente una delle Sette Pievi delle Giudicarie (Pieve di Bono). Molti sono gli edifici sacri e non che meritano una visita, dalla Chiesa di San Giacomo Maggiore a Castel Romano.

**Valdaone** è il comune più occidentale della provincia e porta meridionale del Parco Naturale Adamello Brenta, la più grande area protetta del Trentino.

È un comune di circa 1200 abitanti ed è stato istituito il 1° gennaio 2015 per fusione dei territori di Bersone (circa 300 abitanti), Daone (circa 600 abitanti) e Praso (circa 300 abitanti).

Daone, sede del municipio, è uno dei paesi più antichi delle Giudicarie, posto in un luogo riparato, al limite della coltura della vite, in una zona ricca di castagni.

Il territorio comunale coincide con la Val di Daone, la quale si sviluppa per circa 30 chilometri, penetrando nel massiccio montuoso dell'Adamello, ricco di meravigliose cascate e di una flora e fauna rigogliose, laghi alpini e malghe. Proprio in questo territorio sono sorte negli anni Cinquanta le monumentali dighe di Boazzo e Bissina, che convogliano verso le turbine le acque del fiume Chiese.

### ***c) Storia del territorio***

Terra di confine da sempre, la Valle del Chiese, oggi, è solo il limite fra due regioni dello stesso Stato, mentre in passato, dal 1859 al 1918, fu confine fra l'Impero Austro-ungarico e il Regno di Italia, prima ancora tra il Principato Vescovile di Trento e le terre lombarde dipendenti da Brescia, Milano o Venezia. Qui c'era la Pieve, istituzione religiosa e amministrativa, la più meridionale del Principato Trentino.

Da qui partirono i conti Lodron per tessere le loro trame diplomatiche con Venezia e per espandere il loro potere in Vallagarina, Alto Adige, Tirolo, Salisburgo, Carinzia e Baviera.

Terra di passaggio, a causa della sua posizione geografica decentrata e scarsamente presidiata, ma allo stesso tempo comodo transito dalle montagne alla pianura, la Valle del Chiese, nel corso della storia, fu scelta da vari condottieri come percorso dall'Europa Centrale alla Pianura Padana o come linea ideale per salire verso il Trentino.

Di qui passò Federico Barbarossa, l'imperatore svevo che scese in Italia nel XII secolo. Nel Cinquecento il Chiese fu invaso dai Lanzichenecchi, avviati al Sacco di Roma del 1527. E ancora: Napoleone, alla fine del Settecento, elaborò a Storo i piani per la conquista del Trentino; i Corpi Franchi, nel 1848, seminarono distruzione durante la Prima Guerra di Indipendenza; Giuseppe Garibaldi, nel 1866, combatté battaglie in Valle, prima di tentare la strada per la conquista di Trento via Val di Ledro.

Nel 1915, dopo il 24 maggio, l'esercito italiano irruppe nella Valle, che divenne Fronte e fu spaccata in due: a nord gli Austriaci (chiusi entro la linea dei forti di Lardaro), a sud gli Italiani (nelle postazioni che da Condino e Cimego salivano alle trincee dello Stigolo).

#### **d) Analisi del contesto sociale, economico e culturale**

Dal punto di vista geografico la Valle del Chiese si configura come un solco di origine glaciale scavato dal fiume Chiese e dai suoi affluenti in milioni di anni. È stretta a nord e si allarga a sud ad abbracciare il lago d'Idro, di cui il fiume Chiese è immissario ed emissario.

È una valle ricca d'acqua, ma l'acqua, da risorsa, è divenuta negli anni arma a doppio taglio. Nel secondo dopoguerra il territorio è stato scelto come sito ideale per costruire dighe e centrali idroelettriche e la captazione delle acque ha mutato il paesaggio. Il corso e la vita del fiume Chiese al di sotto delle opere di presa ne sono uscite penalizzate. Adesso però qualcosa è cambiato nella popolazione locale, che nei lavori per la costruzione delle centrali (tra il 1952 e il 1960) aveva comunque trovato l'occasione per uscire dalla secolare povertà. Oggi non si accetta più l'idea che l'acqua sia un bene spendibile a cuor leggero e che la sua importanza sia legata esclusivamente alla produzione di energia.

La particolare situazione geografica ha condizionato non poco l'aspetto socio-economico della valle, che nel passato era basato principalmente sull'agricoltura e sull'allevamento del bestiame, attività fiorenti per la presenza di vaste aree prative e pascoli montani, nonché su alcune attività artigianali e commerciali di pari importanza.

Il passaggio dalla società contadina a quella industriale avvenne nel secondo dopoguerra e fu repentino: i contadini si trasformarono in operai; la montagna e qualche volta anche la campagna di fondovalle vennero in un primo tempo abbandonate, cosicché molte malghe, i vecchi fienili, i prati e i campi si degradarono. L'improvvisa disponibilità di denaro favorì uno sviluppo edilizio senza precedenti, in alcuni paesi addirittura caotico; quasi tutte le botteghe artigiane vennero chiuse e i padri cessarono di trasmettere ai figli la propria "arte".

La Valle subì dunque un impoverimento non solo per quanto riguarda le abilità manuali, ma anche in termini culturali più generali, lasciando un vuoto che presto fu riempito da nuove culture emergenti.

Dal punto di vista economico la Valle del Chiese negli ultimi decenni ha attraversato notevoli cambiamenti:

- negli anni Ottanta e Novanta vi è stato un proliferare di nuove attività, prevalentemente artigianali, che hanno trovato insediamento nelle diverse aree produttive e che sono sorte in diversi punti della valle in quel periodo;
- negli anni Duemila si sono riscontrati diversi casi di aziende multinazionali di dimensioni rilevanti per il contesto, che hanno abbandonato le unità produttive locali (in molti casi solo dopo alcuni anni dal loro insediamento), così come alcune aziende locali hanno trasferito le loro produzioni in altri contesti nazionali ed esteri, anche per la difficoltà di trovare personale qualificato in zona;

- nei primi anni del Duemila si è assistito ad un ridimensionamento generale delle attività produttive, con la chiusura di numerose aziende ed una conseguente contrazione dell'offerta lavorativa in tutti i settori. Anche nel nostro territorio, come nel resto d' Italia, si è verificata da anni l'emigrazione di giovani laureati che possiedono specializzazioni professionali specifiche e che non trovano, a livello locale, una collocazione adeguata nel mondo dell'occupazione.
- hanno fatto eccezione alcune realtà, che hanno sviluppato la loro attività facendo riferimento ad un mercato internazionale. Attualmente si è potuto constatare un fiorire di nuove aziende, prevalentemente di imprenditori locali, che hanno deciso di investire nuovamente in questi territori, facendo aumentare la richiesta di forza lavoro, fornendo così una maggior disponibilità di posti di impiego. Queste realtà hanno contribuito ad incentivare i giovani nella scelta di percorsi di studio di carattere tecnico e specialistico. La necessità di sostenere la domanda presente e futura di competenze nuove si pone, quindi, come una questione essenziale per i diversi attori sociali della valle, ponendo così nell'istituzione scolastica nuovi orizzonti e nuove sfide. La viabilità non favorisce queste realtà, poiché le vie di comunicazione sono poco adeguate ai grandi trasporti e si fa sentire anche la lontananza dalle grandi arterie autostradali e ferroviarie;
- nell'ultimo decennio, si nota inoltre un ritorno alla valorizzazione del territorio anche da parte di giovani imprenditori, nel settore agricolo e turistico, con il sorgere di nuove aziende che promuovono i prodotti tipici locali (grano marano, castagne, frumento, piccoli frutti, rape, prodotti di alpeggio, miele, vini, prodotti ittici).

### ***e) Stili educativi della comunità***

In tale scenario la comunità vive e opera esprimendo nel quotidiano stili di vita, di educazione per le nuove generazioni, che la Scuola legge e interpreta come parte essenziale della propria identità e della propria collocazione nella comunità stessa.

Nel corso degli ultimi anni, la Valle del Chiese ha saputo e dovuto fare un bilancio delle proprie ricchezze e potenzialità e ha implementato un sistema organizzativo in grado di dare concreta risposta al bisogno di cambiamento. Si sta diffondendo, pur con fatica, la filosofia della "città di valle", secondo la quale il territorio del Chiese, peraltro non omogeneo per tradizioni e condizioni socio-economiche, deve avere in comune molti servizi distribuiti nei vari paesi ed uno sviluppo programmato insieme dalle comunità.

Si nota un positivo atteggiamento culturale e motivazionale da parte delle amministrazioni locali, una maggiore e più decisa attenzione agli aspetti formativi, con scelte e azioni prioritarie di governance.

Per ciò che più da vicino riguarda la scuola si osserva un aumento della scolarità e del numero di diplomati e laureati, quindi un presumibile maggior valore attribuito all'istruzione e alla cultura in genere.

Inoltre, oggi alla famiglia intesa in senso tradizionale si accosta sempre più una pluralità di famiglie, con problematiche nuove e complesse. Si presentano, infatti, situazioni di difficoltà educativa, cui la famiglia non sempre riesce a far fronte e, spesso, chiede aiuto alla scuola. Sembrano aumentare, di anno in anno, le situazioni

di criticità degli alunni, in cui l'elemento determinante non risiede nell'inadeguatezza dei metodi di studio, quanto nella presenza di situazioni di disagio personale o relazionale.

Si possono notare, inoltre, complessità nelle relazioni tra scuola e famiglia, quando l'errore e la valutazione vengono vissuti come giudizi sulla persona e non sugli elaborati e quando viene meno l'autorevolezza dell'adulto. Possono, allora, nascere divergenze che ostacolano un dialogo aperto e costruttivo, interrompendo quel patto educativo che sta alla base della crescita degli alunni.

In alcune occasioni, soprattutto nella secondaria di primo grado, il mondo scolastico viene vissuto da parte delle famiglie come poco incline a riconoscere i propri bisogni. Questa difficoltà nell'interpretare correttamente i diversi comportamenti può essere superata attraverso il confronto e il dialogo, per definire con maggior chiarezza gli obiettivi comuni, i modi e i ruoli diversi per raggiungerli. Si tratta di trovare una maniera adeguata di rapportarsi, perché non sempre gli incontri proposti dalla scuola hanno trovato favore e partecipazione significativa da parte delle famiglie.

Per quanto riguarda i nostri alunni, si rileva un'elevata partecipazione ai gruppi strutturati in cui possono praticare e apprendere attività sportive, musicali, ricreative, offerte con regolarità e costanza dalle associazioni extrascolastiche. Queste attività sono fortemente sostenute dalle famiglie come momento in cui i ragazzi possono stare al sicuro con educatori esperti, coltivando i loro interessi e misurandosi con offerte che completano o integrano il loro apprendimento. La motivazione personale e i risultati che appaiono immediatamente visibili sono ciò che caratterizza i loro percorsi. In questi momenti gli alunni hanno l'occasione di "trattenere" conoscenze e strategie di azione, sfruttando diversi modi di apprendere e le intelligenze multiple che ognuno possiede.

La scuola li considera abili consumatori delle tecnologie, dei linguaggi visivi, con un forte cambiamento generazionale nella comunicazione che appare più essenziale, frammentaria, gestuale, con tempi di ascolto e di attenzione piuttosto limitati. Sono diffusi una certa irrequietezza, istintività, individualismo, mentre l'assunzione di regole e la responsabilità del vivere comune non risultano sempre praticate.

Va comunque evidenziata l'enorme potenzialità contenuta nell'uso delle tecnologie, divenute ormai elemento irrinunciabile in ogni ambito personale e professionale. Si tratta, quindi, di educare i ragazzi ad un uso sempre più consapevole e responsabile di tali strumenti, integrando gli aspetti metodologici, didattici e formativi con gli stili di vita delle nuove generazioni.

A fronte di questa sfida, si deve segnalare anche il costante calo delle nascite, fenomeno diffuso all'intero territorio provinciale, che ha portato il nostro Istituto a perdere, nell'arco di cinque anni, più di centocinquanta studenti per attestarsi all'incirca sulle settecento unità.

## ***FINALITÀ***

L'Istituto Comprensivo del Chiese provvede, per gli studenti del territorio di propria competenza, alla definizione e all'attuazione dell'offerta formativa del primo ciclo di istruzione che costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali. In particolare si propone:

- di assicurare a tutti gli alunni un'adeguata formazione, incrementando le competenze di base e migliorando i risultati di apprendimento, tenendo conto dei tempi e degli stili cognitivi di ciascuno;
- di condurre ogni alunno ad una sempre più chiara conoscenza di sé;
- di accogliere, rispettare e valorizzare le diversità individuali;
- di educare ai valori di una società pluralista e di una democrazia moderna, al valore della pace e della non violenza;
- di essere un luogo di incontro e scambio di esperienze, di relazioni efficaci, al fine di garantire un clima di positività e di benessere tra i docenti, il personale ATA e gli operatori scolastici;
- di dare centralità alla qualificazione del personale scolastico come fattore decisivo per la promozione della qualità della scuola;
- di diventare un luogo di collaborazione e stimolo culturale per il territorio in un'ottica di potenziamento reciproco.

L'Istituto Comprensivo del Chiese vuole quindi caratterizzarsi come una scuola che forma, che accoglie, che valorizza, che orienta e che collabora con il territorio.

La scuola è:

- luogo di formazione, in quanto promuove la crescita della persona, lo sviluppo della capacità, della creatività e delle attitudini individuali per un inserimento attivo e responsabile nella società;
- ambiente di apprendimento che opera per promuovere l'acquisizione degli strumenti culturali di base e la padronanza delle diverse discipline;
- ambiente educativo che si propone di valorizzare le capacità relazionali e di promuovere i principi fondamentali della convivenza civile.

## ***SCELTE EDUCATIVE***

Le scelte educative proposte per il triennio 2023-2026 tengono in considerazione l'evoluzione dell'offerta formativa dell'Istituto, l'attuale contesto e i risultati emersi nei processi di autovalutazione.

L'Istituto Comprensivo del Chiese intende valorizzare il proprio ruolo di istituzione formativa privilegiata, rafforzando l'integrazione con il contesto sociale, culturale ed economico del territorio in cui opera, puntando su:

- **CENTRALITÀ DELL'ALUNNO** (considerato in quanto persona nella sua articolata identità, nelle sue aspirazioni, capacità e fragilità).

Le scelte didattiche tendono a porre al centro del processo di apprendimento l'alunno, coinvolgendolo in prima persona in contesti significativi di apprendimento,

stimolando il suo spirito di iniziativa e utilizzando le conoscenze come pretesto per guidarlo a scoprire se stesso e a sviluppare anche le competenze trasversali.

- **VALORIZZAZIONE E INCLUSIONE DELL'ALUNNO**

La differenziazione della proposta formativa consente ad ogni alunno di raggiungere il pieno sviluppo della propria persona in un proficuo processo formativo ed educativo, favorendo un percorso di costruzione della conoscenza, dell'autonomia e dell'identità personale. Oltre a diffondere la cultura dell'inclusione, implementando nella didattica le prassi di carattere inclusivo in grado di valorizzare le differenze e di sviluppare la competenza dell'imparare ad imparare, l'Istituto definisce e sostiene anche alcuni progetti per la valorizzazione delle eccellenze.

- **INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

Le nuove tecnologie rivestono una grande importanza nella vita quotidiana e anche la didattica non può più fare a meno del digitale, in quanto esse offrono opportunità uniche per l'apprendimento e rappresentano una risorsa importante per la personalizzazione dell'insegnamento.

Gli strumenti digitali possono semplificare l'applicazione di strategie di classe come la ludicizzazione o metodologie come la flipped classroom che massimizzano l'apprendimento. La tecnologia permette che l'insegnamento possa diventare più motivante e significativo aumentando l'entusiasmo per l'apprendimento.

Tutti i plessi dell'Istituto sono coinvolti nella progettazione preliminare di nuovi ambienti di apprendimento per sviluppare spazi di lavoro innovativi, interattivi, partecipativi con dotazioni tecnologiche all'avanguardia, nell'ambito dei finanziamenti del PNRR Piano Scuola 4.0 Azione 1 "Next generation class" - Ambienti di apprendimento innovativi.

- **CONTINUITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA**

È il punto di partenza del processo formativo, perché promuove il graduale progredire e svilupparsi dell'alunno, soggetto in formazione, rendendo più unitario e consapevole il suo percorso educativo-didattico.

Essa è perseguita mediante l'adozione di un curriculum per competenze trasversali in verticale e attraverso un progetto continuità che pone attenzione ai momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola mediante progettazioni e realizzazioni di attività tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado per specifici progetti, incontri e visite per conoscere i nuovi ambienti scolastici, attività che facilitano l'orientamento per la scelta dell'indirizzo di scuola superiore e incontri tra gli insegnanti per scambi e passaggi informazioni.

- **ORIENTAMENTO**

L'alunno necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative e alla vita sociale. Il curriculum verticale di Istituto dell'orientamento e le attività proposte ai nostri alunni rispondono all'esigenza di individuare le passioni dei ragazzi e il loro progetto di vita, valorizzando anche meriti e talenti attraverso strumenti didattico-educativi.

L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie quale sostegno alla fiducia, all'autostima,

all'impegno, alle motivazioni, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

- **INTERAZIONE CON LE FAMIGLIE E CON IL TERRITORIO**

La ricerca di relazioni costruttive con le famiglie, con gli Enti locali, le Agenzie e le Associazioni del territorio, nel reciproco rispetto del proprio ruolo, è necessaria e strategica per la piena realizzazione delle finalità educative della scuola in un'ottica di costruzione di alleanze concrete e significative.

In particolare, per quanto riguarda il coinvolgimento delle famiglie, si punta sulla fattiva collaborazione con la Consulta dei genitori e la componente genitori del Consiglio dell'Istituzione, sostenendo le proposte di formazione e le diverse iniziative, con particolare attenzione a quelle che vedono co-protagonisti genitori e insegnanti.

- **EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE E ALLA LEGALITÀ**

La scuola è il luogo idoneo al confronto interpersonale, basato sul rispetto di alcune norme di condotta, in cui si sostiene e promuove una convivenza civile attraverso i "saperi della legalità" che comprendono il livello della conoscenza, dell'etica e del confronto attivo con il contesto sociale nel quale i ragazzi si muovono.

L'Istituto, attraverso progettualità specifiche, si pone come obiettivo il raggiungimento di valori civili per educare ad una nozione profonda dei diritti e doveri e per il pieno sviluppo della persona umana.

- **EDUCAZIONE AMBIENTALE, BENESSERE E SPORT**

La promozione e lo sviluppo di comportamenti e atteggiamenti ispirati alla sostenibilità ambientale, ad uno stile di vita sano e al benessere della persona, dando valore all'educazione motoria e allo sport come mezzi di crescita e di espressione individuale e collettiva, rappresentano obiettivi strategici sia per il presente sia per il futuro.

## **CRITERI ORGANIZZATIVI**

Al fine di garantire correttezza ed equità nell'organizzazione dei propri processi gestionali, l'Istituto adotta dei seguenti criteri generali per la formazione delle classi, delle cattedre e per la stesura dell'orario delle lezioni.

### ***a) Criteri generali per la formazione delle classi***

La formazione delle classi prime è un elemento importante per ogni Istituto, in quanto determina le condizioni necessarie per creare un buon ambiente di apprendimento. A tal fine il Dirigente scolastico si avvale di un'apposita Commissione che ha il compito di formare classi omogenee tra le diverse sezioni, ma eterogenee al loro interno, in ordine ai livelli di competenza scolastica e relazionale e ai bisogni educativi. Per la scuola primaria invece è compito degli stessi insegnanti procedere alla composizione delle classi, dopo un periodo di osservazione utile a raccogliere elementi e informazioni.

Per la formazione delle classi prime, oltre al rispetto della provenienza territoriale degli alunni, vengono di norma seguiti i criteri sotto elencati:

- equilibrio nella ripartizione dei livelli di competenza e delle autonomie degli alunni, tenuto conto delle indicazioni degli insegnanti della scuola dell'infanzia o della scuola primaria;
- equilibrio di genere (numero e distribuzione tra maschi e femmine, qualora sia possibile);
- equilibrio nella distribuzione di alunni provenienti dalla stessa zona di residenza;
- equilibrio nella distribuzione di alunni stranieri di recente immigrazione e con competenze nella lingua italiana ancora limitate;
- equilibrio nella distribuzione degli alunni con BES, tenuto conto della tipologia e delle risorse umane a disposizione;
- condivisione con le famiglie della scelta di inserire i fratelli gemelli nella stessa classe o in classi diverse;
- equilibrio nel numero di eventuali alunni ripetenti.

Le indicazioni della famiglia saranno tenute in considerazione, solo se non in contrasto con i precedenti criteri.

Si precisa inoltre che gli alunni con disagio segnalato e/o certificato, ai sensi della legge 05 febbraio 1992, n. 104, verranno inseriti nella classe che meglio favorisce il loro processo di integrazione.

Tali criteri sono validi anche nel caso si dovesse procedere allo sdoppiamento di classi all'interno della scuola primaria o della scuola secondaria di primo grado.

### **Studenti fuori bacino d'utenza**

Sulla base di quanto disposto dall'articolo 31 del Regolamento interno di Istituto e da quanto stabilito dal Consiglio dell'Istituzione, per gli alunni fuori dal bacino di utenza che non hanno i requisiti necessari previsti dalla normativa provinciale, l'accettazione dell'iscrizione è subordinata alla capacità ricettiva della struttura scolastica e al rispetto del numero di alunni:

<b>Scuola primaria</b>	<b>Scuola secondaria di primo grado</b>
Fino a 22 per una sezione Fino a 45 per due sezioni	Fino a 23 per ogni sezione

In presenza di più richieste, l'accoglimento delle domande seguirà i seguenti criteri:

- studenti che hanno i requisiti per l'iscrizione all'Istituto, ma non per l'iscrizione al plesso richiesto;
- studenti che hanno frequentato il plesso richiesto negli anni precedenti;
- studenti non residenti nei comuni d'ambito del plesso richiesto che hanno fratelli o sorelle che già frequentano quel plesso;
- sorteggio.

### **b) Criteri generali per la formazione delle cattedre**

Il Dirigente scolastico assegna le cattedre, tenuto conto delle risorse disponibili all'interno dell'Istituto, secondo i seguenti criteri:

- rispetto della continuità educativo-didattica, a meno che non sia presente una esplicita e motivata richiesta di cambiamento per incompatibilità classe/docente;
- presenza nelle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, laddove possibile, di almeno un insegnante che possa accompagnare la classe per l'intera durata del percorso e custodirne la storia;
- competenze professionali e culturali dei docenti, in coerenza con quanto previsto dalla progettazione didattico-organizzativa, e valorizzazione delle esperienze acquisite negli anni precedenti e nella formazione in servizio;
- esclusione dall'assegnazione a classi dove sono iscritti parenti entro il secondo grado;
- eventuali esigenze manifestate dai docenti, se compatibili con l'organizzazione.

L'anzianità di servizio, desunta dalla graduatoria interna di Istituto, sarà presa in considerazione in caso di più personale docente che concorre sullo stesso posto.

### **c) Criteri generali per la stesura dell'orario di lezione**

Con l'obiettivo di strutturare un orario scolastico che risponda alle esigenze didattiche di studenti e docenti, è necessario prestare attenzione ai seguenti criteri:

- equilibrata distribuzione delle discipline nell'arco della giornata e della settimana;
- alternanza di discipline teoriche e pratiche nel corso della giornata;
- esigenze didattiche specifiche;

tenuto conto dei seguenti vincoli

- utilizzo razionale di alcuni spazi comuni (es. palestra, laboratori, aule speciali...);
- utilizzo funzionale di docenti impegnati su più Istituti o su più plessi scolastici, docenti con spezzoni e docenti part time;

Eventuali richieste da parte degli insegnanti, compatibilmente con le esigenze didattiche, saranno valutate caso per caso e non devono costituire un vincolo alla stesura dell'orario. Si precisa che il rispetto dei criteri è comunque condizionato alla possibilità concreta di realizzare un orario che osservi i vincoli strutturali ineliminabili.

## QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA

### a) Primo ciclo di istruzione

Il primo ciclo di istruzione della scuola trentina si caratterizza per l'attività integrata tra scuola primaria e secondaria di primo grado, ha durata complessiva di otto anni e si articola in quattro bienni.

Questa suddivisione favorisce una maggiore continuità formativa all'interno di ogni periodo, configurandosi come "ponte" tra quanto precede e segue; consente inoltre un'acquisizione delle conoscenze e delle abilità e l'eventuale loro recupero, più disteso nel tempo e più rispettoso dei ritmi di apprendimento degli studenti.

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE							
SCUOLA PRIMARIA					SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
cl. 1 <sup>a</sup>	cl. 2 <sup>a</sup>	cl. 3 <sup>a</sup>	cl. 4 <sup>a</sup>	cl. 5 <sup>a</sup>	cl. 1 <sup>a</sup>	cl. 2 <sup>a</sup>	cl. 3 <sup>a</sup>
Abilità e conoscenze per il <b>primo biennio</b>		Abilità e conoscenze per il <b>secondo biennio</b>		Abilità e conoscenze per il <b>terzo biennio</b>		Abilità e conoscenze per il <b>quarto biennio</b>	

Facendo riferimento alle Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio delle istituzioni scolastiche per la Provincia di Trento, si riportano le caratterizzazioni dei quattro bienni di studio.

Il *primo biennio* si caratterizza come momento di alfabetizzazione funzionale, in tutti i saperi, cioè passaggio da un'impostazione didattica -prevalentemente indiretta- per campi di esperienza ad una per aree di apprendimento con attività progressivamente sempre più strutturate e dirette.

Il *secondo biennio* si caratterizza come momento di consolidamento, sviluppo e ampliamento dell'alfabetizzazione, in tutti i saperi, con la previsione di attività prevalentemente strutturate, dirette, e via via sempre più autonome e cooperative.

Nel terzo biennio si realizza l'incontro con le discipline attraverso la mediazione di "specialisti" di ciascun sapere, tipica dell'istruzione secondaria. Si tratta di una transizione che comporta sia l'opportunità di un "accompagnamento" sia l'esigenza (oltre che la prassi) di una "sfida/opportunità" per gli alunni di confrontarsi con nuovi contesti e modalità formative.

Nel quarto biennio il confronto con le specifiche materie/discipline, le loro strutture epistemologiche, i relativi strumenti e artefatti, diventa definitivo e svolge una rilevante funzione di accompagnamento, sollecitazione, orientamento alla messa a fuoco di interessi, attitudini e impegni personali per la scelta del canale/indirizzo del successivo biennio dell'obbligo d'istruzione.

### b) Piani di studio di Istituto

All'interno del quadro dell'offerta formativa, sulla base delle indicazioni contenute nei Piani di studio provinciali, che sono il documento di riferimento per la progettazione didattica delle istituzioni scolastiche della Provincia di Trento, e nelle specifiche Linee guida, sono stati redatti i Piani di studio di Istituto, adeguandoli alle scelte educative e alle esigenze e specificità locali.

Per tutte le discipline è stato predisposto un “curricolo verticale” che copre l'intero percorso del primo ciclo d'istruzione.

In ciascun curriculum sono indicate le competenze, suddivise in abilità e conoscenze, tenendo conto dei tre importanti aspetti dell'apprendimento:

- il sapere (conoscenze);
- il saper fare con ciò che si è imparato (abilità);
- il sapere agire autonomamente, utilizzando e integrando in modo efficace le conoscenze e le abilità apprese (competenze).

L'approccio per competenze implica una particolare visione del processo di insegnamento-apprendimento, processo che pone come suo fine la promozione della capacità dello studente di dare risposta a situazioni problematiche reali, non artificiali o solamente scolastiche, con l'autonomia e la responsabilità richiedibili alle rispettive età. L'insegnamento parte dunque dall'individuazione di situazioni problematiche e mira a fornire agli studenti conoscenze e abilità disciplinari e trasversali ritenute indispensabili per la risoluzione di tali situazioni.

L'approccio per competenze aspira a rendere l'apprendimento maggiormente significativo e connesso con il vissuto degli studenti.

A partire dal curriculum, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, inserendole nella programmazione annuale dell'attività didattica.

I singoli curricula saranno oggetto di revisione nel corso del triennio, per essere sempre più coerenti con i bisogni formativi degli alunni e in grado di rispondere alle richieste provenienti dalla società in continua e rapida trasformazione.

## **CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA**

**La scuola primaria** è il segmento formativo, nel primo ciclo di istruzione, in cui gli alunni acquisiscono i saperi fondamentali, che si propone di promuovere la formazione integrale della persona e di favorire la prima alfabetizzazione culturale.

Nelle finalità del progetto formativo, essa pone le fondamenta delle azioni per garantire a tutti gli alunni il pieno sviluppo delle proprie potenzialità:

- la scuola intesa come comunità di apprendimento, dove ogni soggetto è attore della realizzazione del progetto formativo;
- la promozione di una cultura dell'integrazione/inclusione attenta ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno;
- un approccio alle relazioni e alle conoscenze, tale da favorire la crescita di una sensibilità di tipo interculturale;
- la gestione attiva del gruppo classe in grado di promuovere esercizio di cittadinanza;
- l'utilizzo di metodologie didattiche attive legate alla biografia degli alunni, al lavoro di gruppo e alla consapevolezza di sé;
- la cura del benessere come elemento di promozione dell'agio personale e di intervento sulle situazioni di disagio;
- il dialogo con i genitori per creare le condizioni di un'azione educativa comune e corresponsabile;
- la progettazione partecipata con altri soggetti istituzionali e non, con i quali la scuola collabora in un'ottica di continuità verticale (scuole infanzia e secondaria di primo grado) e orizzontale (Enti Locali, Associazioni, Territorio);
- l'impegno a favorire costantemente la ricerca e la formazione del personale e occasioni di confronto e incontro aperte a tutti i soggetti coinvolti nel progetto educativo.

Le discipline del primo biennio sono raggruppate nelle seguenti Aree di apprendimento, come previsto dai Piani di studio provinciali:

- Lingua italiana;
- Lingue Comunitarie;
- Matematica, scienze e tecnologia;
- Storia con educazione alla cittadinanza e geografia;
- Musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive;
- Religione cattolica (per chi se ne avvale).

A partire dall'anno scolastico 2020-21 è stata introdotta anche un'area di apprendimento specifica per l'Educazione civica e alla cittadinanza.

L'uso del termine "area" intende richiamare contemporaneamente sia la specificità sia le connessioni, le interazioni delle diverse materie/discipline dal punto di vista dei saperi, nonché dei docenti e degli alunni.

La ripartizione per discipline comincia dal secondo biennio.

### **a) Il tempo delle discipline**

L'Istituto attua quanto previsto dal Regolamento per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione attraverso un'organizzazione oraria che prevede nelle scuole primarie 30 momenti didattici, 26 obbligatori e 4 opzionali facoltativi. Le attività obbligatorie sono suddivise per discipline secondo il seguente schema:

<b>DISCIPLINE</b>	<b>MOMENTI LEZIONE SETTIMANALI</b>				
	<b>cl. 1<sup>a</sup></b>	<b>cl. 2<sup>a</sup></b>	<b>cl. 3<sup>a</sup></b>	<b>cl. 4<sup>a</sup></b>	<b>cl. 5<sup>a</sup></b>
<b>Lingua italiana</b>	8	7	6	6	6
<b>Storia e geografia</b>	3	3	3	3	3
<b>Matematica</b>	7	7	6	6	5
<b>Scienze e tecnologia</b>	2	2	2	2	2
<b>Tedesco</b>	1	1	2	2	2
<b>Inglese</b>	-	1	2	2	2
<b>Arte e immagine</b>	1	1	1	1	1
<b>Musica</b>	1	1	1	1	1
<b>Scienze motorie e sportive</b>	1	1	1	1	2
<b>Religione cattolica</b>	2	2	2	2	2
<b>Totale momenti settimanali</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>26</b>
<b>Attività opzionali facoltative</b>	4	4	4	4	4
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

### **b) Il tempo scuola nei plessi della Scuola primaria**

Il tempo scuola curricolare si articola su cinque giorni, con 4 momenti lezione al mattino di 55 minuti e 3 pomeriggi di 2 momenti, ciascuno della durata di 60 minuti, a cui si aggiunge il tempo dedicato alla mensa e all'interscuola.

Le attività opzionali vengono organizzate in due pomeriggi ulteriori per un totale di 240 minuti.

## ***Scuola primaria di Lodrone***



Il plesso di Lodrone, situato in via XXIV maggio lungo la statale 237 del Caffaro, accoglie i bambini del bacino d'utenza provenienti da Lodrone, Riccomassimo, Baitoni, Bondone e, su richiesta dei genitori, compatibilmente con la capacità ricettiva della struttura scolastica e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Interno, anche da Storo, Darzo e Ponte Caffaro.

La struttura, inaugurata nel 2012, è moderna e funzionale, costruita con particolare attenzione al risparmio energetico con pannelli fotovoltaici posti sulla copertura del parcheggio. Il cortile esterno è piuttosto grande; la parte rivolta verso la strada statale e la parte più a sud sono state coperte con prato sintetico, mentre rimane prato verde naturale lo spazio davanti alla mensa.

La struttura è disposta su tre piani, ognuno dotato di comodi e pratici servizi igienici e di un atrio spazioso:

- al piano interrato si trovano una mensa ampia e luminosa, una cucina ben attrezzata e funzionale, una stanza adibita a biblioteca, oltre a una palestra spaziosa con i servizi igienici, spogliatoi e un'infermeria;
- al piano terra sono collocate la bidelleria, una sala per insegnanti e tre aule;
- al primo piano vi sono quattro aule, tre per le classi, una per attività individuali e un laboratorio informatico.

Tutte le aule didattiche sono dotate di monitor interattivi.

Da diversi anni la scuola attiva una stretta collaborazione con il gruppo dei "Nonni Vigili", i quali non solo garantiscono la sicurezza degli alunni negli spostamenti da e per la scuola, ma partecipano anche all'organizzazione di attività per favorire la conoscenza del territorio sia nel tempo curricolare che facoltativo.

La scuola apre le porte al territorio in diversi momenti dell'anno scolastico; organizza open day per i nonni e per le famiglie, al fine di favorire lo scambio intergenerazionale.

Positiva è anche la collaborazione con le Associazioni del territorio (Cooperativa Incontra, Comitato Santa Barbara e Proloco), grazie ai quali è stato possibile realizzare progetti e laboratori educativi volti a valorizzare la diversità intesa come ricchezza.

## ***Scuola primaria di Storo***



Il plesso di Storo è dislocato nel centro abitato del paese e accoglie i bambini del bacino di utenza provenienti da Darzo e Storo.

A partire dall'anno scolastico 2020-21, vista la costruzione in corso del futuro edificio della scuola primaria, le classi sono state trasferite in parte in moduli abitativi collocati all'interno del parco Avis e del piazzale della scuola secondaria di primo grado, in parte nello stesso edificio della secondaria di primo grado.

Questo cambiamento ha generato alcune difficoltà: la concomitanza di alunni appartenenti ai due ordini di scuola organizzati con orari diversi, ha portato ad una scansione di entrate e uscite con orari differenziati; le classi sono disposte in tre aree separate e non comunicanti fra loro, e questo non permette interazione tra gli alunni di annate diverse e rende difficoltosa la comunicazione fra insegnanti.

Inoltre in questa sistemazione logistica si evidenzia la mancanza di spazi per laboratori dedicati quali biblioteca per alunni e magistrale, aula di scienze e di musica.

Per evitare la concomitanza di alunni di ordine di scuola diverso, è stata predisposta una turnazione degli spazi comuni, con l'accordo che gli alunni della scuola primaria per l'educazione motoria utilizzino la palestra della secondaria di primo grado.

La mensa ha trovato spazio nei moduli abitativi situati nel parcheggio davanti all'entrata principale della secondaria di primo grado tra via Garibaldi e via Papaleoni, e si presenta moderna, ben attrezzata, luminosa, ma con uno scarso grado di isolamento acustico.

A livello didattico il plesso di Storo ha una tradizione pluriennale di approfondimento della storia locale, iniziata grazie alla collaborazione con enti territoriali come Associazione "il Chiese", il "Circolo del voi", "La Miniera", "Centro studi Judicaria".

Nel corso degli anni è stato predisposto un curriculum verticale di storia locale che, a partire dalla classe seconda, tratta i seguenti argomenti: storie, leggende e vita contadina, toponimi e corsi d'acqua del paese, il lavoro in miniera, i luoghi della Grande Guerra.

## ***Scuola primaria di Condino***



Il plesso di Condino, che ha sede all'interno di Palazzo Belli, edificio storico situato in via La Marmora n. 13, nel centro dell'abitato, accoglie bambini del bacino di utenza del Comune di Borgo Chiese provenienti da Brione, Cimego e Condino e del Comune di Castel Condino.

Palazzo Belli è stato recentemente ristrutturato e messo a norma, considerato che l'immobile che ospitava l'ex scuola primaria non aveva più i requisiti strutturali adeguati per garantire il regolare svolgimento in sicurezza delle attività didattiche.

La struttura si sviluppa su quattro piani (piano terra, primo e secondo piano e sottotetto mansardato), collegati tra loro da una scala interna e dall'ascensore, ed è circondata su due lati da un ampio cortile, con pavimentazione in porfido, asfalto e zona verde. L'edificio scolastico dispone di:

- sei aule per la normale attività didattica, dotate di monitor interattivo;
- tre aule utilizzate per attività in piccolo gruppo;
- tre saloni grandi, uno per ogni piano;
- laboratorio di informatica ricavato nel salone al secondo piano;
- sala insegnanti e salone per riunioni;
- sala mensa nel sottotetto mansardato;
- 2 servizi igienici su ogni piano;
- deposito materiale scolastico
- deposito di servizio (materiali per la pulizia).

Il plesso, al momento, non dispone di una cucina per la preparazione dei cibi, pertanto il pasto viene trasportato da Tione e servito dalle operatrici nel locale mensa di recente allestimento nel sottotetto mansardato.

La scuola apre le porte al territorio in diversi momenti dell'anno scolastico.

La pianificazione delle attività, oltre la proposta prettamente didattica, vede spesso la collaborazione con le varie Associazioni ed Enti presenti in loco (Scuola per l'infanzia, AVIS, Gruppo ANA, Casa soggiorno per anziani "Rosa dei Venti", Corpo bandistico "Giuseppe Verdi", Associazione Pro Loco, Vigili del Fuoco, Associazioni sportive), al fine di realizzare importanti e arricchenti progetti educativi.

## ***Scuola primaria di Pieve di Bono***



Il plesso di Pieve di Bono, situato nella zona centrale del paese, accoglie bambini del bacino d'utenza del Comune di Pieve di Bono-Prezzo provenienti da Agrone, Cologna, Creto, Por, Prezzo, Strada e del Comune di Valdaone provenienti da Bersone, Daone e Praso.

Il nuovo edificio moderno e funzionale, a cui si ha accesso mediante un ampio piazzale, è in uso dal 14 settembre 2020. Strutturato su due piani, un sottotetto e un piano interrato, offre nove aule didattiche, un laboratorio di informatica, la biblioteca scolastica, cinque laboratori per attività a piccoli gruppi e un auditorium.

Collegati alla scuola primaria, nella stessa area si trovano l'edificio della scuola secondaria di primo grado, la palestra e la mensa scolastica, in comune ai due ordini di scuola.

Per accedere alla palestra e alla mensa, gli alunni della scuola primaria utilizzano un passaggio coperto, che permette loro di non dover uscire all'esterno della scuola.

La scuola primaria di Pieve di Bono collabora con vari enti presenti sul nostro territorio, in particolare con la Biblioteca comunale per usufruire del prestito librario, finalizzato al piacere della lettura; la Banda musicale di Pieve di Bono; l'ASUC e le Amministrazioni comunali di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone; con la SAT sezione di Pieve di Bono e Daone, quest'ultima propone da anni il corso di sci da fondo, mettendo a disposizione gratuitamente la pista, l'attrezzatura e il maestro; con gli ospiti della residenza sanitaria Padre Odone Nicolini, in cui i bambini si incontrano con gli anziani per scambiarsi esperienze e insieme creare relazioni.

## **CURRICOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

La **scuola secondaria di primo grado** si pone come finalità quelle di:

- promuovere l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo;
- favorire una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie digitali;
- sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli studenti, fornendo strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione;
- accompagnare gli studenti nel percorso di orientamento per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

### **a) Il tempo delle discipline**

L'Istituto attua quanto previsto dal Regolamento per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione attraverso un'organizzazione oraria che prevede lo svolgimento di 33 momenti lezione curricolari e 2 momenti lezione opzionali facoltativi, come mostra la tabella sottostante.

<b>DISCIPLINE</b>	<b>N° MOMENTI LEZIONE SETTIMANALI</b>		
	<b>cl. 1<sup>a</sup></b>	<b>cl. 2<sup>a</sup></b>	<b>cl. 3<sup>a</sup></b>
<b>Italiano</b>	7	7	7
<b>Storia e geografia</b>	4	4	4
<b>Matematica</b>	5	4	5
<b>Scienze</b>	2	2	2
<b>Tedesco</b>	3	3	3
<b>Inglese</b>	3	3	3
<b>Tecnologia e informatica</b>	2	3	2
<b>Arte e immagine</b>	2	2	2
<b>Musica</b>	2	2	2
<b>Scienze motorie e sportive</b>	2	2	2
<b>Religione cattolica</b>	1	1	1
<b>Totale momenti lezione settimanali</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>33</b>
<b>Attività opzionali facoltative</b>	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>

## ***b) Il tempo scuola nei plessi della Scuola secondaria di primo grado***

Il tempo scuola curricolare si articola su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 07:55 alle ore 13:28. Ogni mattinata è formata da 6 momenti lezione, il primo e l'ultimo della durata di 55 minuti, gli altri di 52 minuti.

Nella giornata di mercoledì sono previsti il rientro pomeridiano e una scansione oraria differente, con il primo momento lezione di 55 minuti, gli altri di 50 minuti e la pausa mensa di 70 minuti.

Nel pomeriggio di venerdì sono organizzate le attività opzionali facoltative, strutturate in due momenti lezione di 65 minuti.

### ***Scuola secondaria di primo grado di Storo***



Il plesso della scuola secondaria di primo grado di Storo si trova nel centro abitato del paese, in via G. Papaleoni, n. 5, e accoglie gli studenti del bacino di utenza del Comune di Storo, provenienti da Riccomassimo, Lodrone, Darzo, Storo e del comune di Bondone, provenienti da Baitoni e Bondone.

L'edificio, costituito inizialmente da un corpo centrale realizzato tra il 1966 ed il 1971, è stato ampliato con una serie di interventi successivi: la palestra e gli spogliatoi sono stati costruiti tra il 1970 ed il 1975, mentre l'ala sud è stata aggiunta fra il 1990 e il 1992.

Nell'estate del 2020 l'edificio è stato soggetto internamente a degli interventi strutturali, per poter ospitare a partire dall'anno scolastico 2020-2021 alcune classi della scuola primaria di Storo, al momento in fase di costruzione.

Attualmente gli spazi sono così organizzati

- seminterrato: laboratorio di arte, laboratorio di musica, servizi igienici, deposito-lavanderia;
- piano terra: atrio con bidelleria, aula didattica, aula autonomie, aula consigli, biblioteca studenti, locale con postazione per tecnico di laboratorio informatico, aula ristoro. L'ala ad est ospita tre aule e i servizi igienici, utilizzati attualmente dagli alunni della scuola primaria. Dal portico esterno si accede all'aula musica/riunioni e alla palestra;

- piano rialzato: due aule didattiche, un'aula autonomie, sala insegnanti, servizi igienici;
- primo piano: ampio atrio, laboratorio di informatica, laboratorio di scienze, laboratorio di falegnameria, uffici di segreteria, Dirigenza, tre aule didattiche e servizi igienici;
- secondo piano: tre aule didattiche, locale archivio e servizi igienici.

L'edificio è dotato di ascensore ed esternamente presenta un cortile chiuso da cancello e utilizzato per gli intervalli.

La mensa è collocata in moduli abitativi situati nella zona parcheggio antistante l'edificio.

Il plesso non dispone più dell'aula Magna, da cui sono state ricavati due ambienti. Questo comporta però una difficoltà a livello logistico, in quanto per l'organizzazione di riunioni collegiali e progettualità che coinvolgono più classi contemporaneamente è necessario utilizzare spazi esterni concessi in comodato d'uso ad Associazioni del territorio o gestite direttamente dall'Amministrazione locale.

## ***Scuola secondaria di primo grado di Pieve di Bono***



L'edificio, situato nella zona centrale del paese, accoglie studenti che risiedono nei comuni di Pieve di Bono-Prezzo, Borgo Chiese, Castel Condino e Valdaone. La struttura è stata ultimata agli inizi degli anni Ottanta, ma successivamente sono stati effettuati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, fino alla messa a norma antincendio del 1996.

La costruzione si articola su 3 piani:

- piano terra (ingresso compartimentato e vetrato, aula docenti sulla destra; 4 aule sulla sinistra, delle quali una utilizzata per le compresenze, servizi per gli alunni e ripostiglio per i collaboratori scolastici);
- primo piano (sulla destra salendo: ufficio di segreteria, ufficio del Referente di plesso e aula di informatica; sulla sinistra: un'auletta per le compresenze, 3 aule, servizi per gli alunni, per i docenti e per il personale ATA);
- secondo piano (sulla destra salendo: biblioteca e aula di musica; sulla sinistra: 2 aule, aula di arte, servizi alunni e servizio per disabili).

La struttura è dotata di ascensore e risulta collegata al nuovo edificio della scuola primaria tramite una terrazza coperta.

Dall'interno della secondaria di primo grado è possibile accedere alla spaziosa palestra e, dall'ingresso, tramite un tunnel coperto, alla mensa di recente costruzione.

Nel piano al di sopra della mensa sono presenti degli spazi didattici, attualmente non utilizzati.

Davanti alla scuola si trova un ampio piazzale, chiuso da 2 cancelli, utilizzato con una diversa scansione oraria per la ricreazione sia degli alunni della scuola primaria sia degli alunni della secondaria di primo grado.

Davanti al piazzale e dietro la scuola si trovano 2 parcheggi.

La scuola secondaria di primo grado di Pieve di Bono è stata realizzata nell'ottica del centro scolastico, che infatti comprende anche la scuola primaria e la scuola dell'infanzia nelle immediate vicinanze.

## **ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE**

Come previsto dall'articolo 5 del Regolamento stralcio per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione, le attività opzionali facoltative sono definite dalle istituzioni scolastiche nel Progetto di Istituto, al fine di potenziare, recuperare o consolidare competenze disciplinari e trasversali, soddisfacendo specifici bisogni del contesto educativo e territoriale.

Definite annualmente, nel rispetto delle esigenze organizzative e delle risorse disponibili, le attività opzionali facoltative sono valutate al termine di ogni quadrimestre.

### ***Nella Scuola primaria***

Le attività opzionali facoltative hanno lo scopo di arricchire i percorsi formativi degli alunni e di sviluppare le loro competenze sperimentando forme di collaborazione diverse oltre il contesto del gruppo classe. Sono basate sul fare e offrono agli alunni la possibilità di operare in situazioni concrete, utilizzando conoscenze e abilità delle discipline e praticando comportamenti autonomi e responsabili.

Le attività opzionali vengono effettuate in due pomeriggi per un totale di quattro ore settimanali:

- un pomeriggio con attività in verticale, nel quale gli alunni, di classi diverse, partecipano ai laboratori per il potenziamento dell'area artistico-espressiva, pratico-manuale e motorio-sportiva;
- un pomeriggio con attività dedicate all'approfondimento disciplinare rivolte al gruppo classe, diviso in sottogruppi se le risorse lo permettano, per una gestione ottimale dei laboratori.

I laboratori manuali, talvolta a tema, laboratori espressivi, laboratori di informatica e robotica, cooperativa scolastica, incontri con esperti esterni, attività con giochi cooperativi, attività di ampliamento e approfondimento disciplinare, attività di applicazione del metodo di studio, corsi sportivi (corso di nuoto, corso di sci, corso di tennis, arrampicata...) sono alcune delle attività opzionali facoltative più proposte. Per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi sportivi, si considera la specificità dei singoli plessi, in relazione alla disponibilità e all'accessibilità delle strutture sportive in loco.

### ***Nella Scuola secondaria di primo grado***

L'obiettivo delle attività opzionali facoltative è quello di integrare l'offerta formativa con proposte che si caratterizzano per una forte operatività creando occasioni di scelta per gli studenti e di assunzione di impegno personale rispetto ai propri interessi.

Le attività opzionali facoltative, organizzate in due periodi nel corso dell'anno scolastico, hanno cadenza settimanale e rappresentano un'occasione per accogliere e valorizzare le abilità e le diversità individuali.

Esse possono avere carattere artistico, informatico, sportivo, musicale oppure sono di supporto allo studio individuale. Gli studenti lavorano per gruppi aperti nei diversi laboratori traducendo il sapere nel "saper fare".

Nell'ambito delle attività opzionali vengono anche proposti corsi in preparazione alle certificazioni di lingua inglese e tedesca, intesi come valorizzazione delle eccellenze e quindi rivolti a un numero selezionato di alunni.

## **INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC**

L'Insegnamento della Religione Cattolica (abbreviato IRC), comunemente chiamato "ora di religione", è un istituto del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica, quale riconoscimento del valore della cultura religiosa e in considerazione del rilievo dei principi del cattolicesimo come parte integrante del patrimonio storico del popolo italiano.

*“La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa, e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento”.*

Ai sensi dell'articolo 9 della Legge 25 marzo 1985, n. 121 (Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede) e dell'articolo 21 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento) l'IRC è una disciplina scolastica a tutti gli effetti; concorre al raggiungimento delle finalità proprie di ciascun ordine di scuola; viene valutata con giudizio sintetico con le medesime modalità delle altre aree e discipline scolastiche, come definite dal Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale.

L'IRC è una chiave di lettura per decifrare la realtà complessa in cui viviamo e, insieme a tutte le discipline scolastiche, concorre alla crescita umana, culturale e sociale dell'individuo, contribuendo allo sviluppo di abilità e competenze dell'apprendimento permanente.

Le competenze relative all'area educativa della religione cattolica sono:

- riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani;
- conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;
- riconoscere, in termini essenziali, caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare, utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani;
- sapersi confrontare con valori e norme delle tradizioni religiose e comprendere in particolare la proposta etica del cristianesimo in vista di scelte per la maturazione personale e del rapporto con gli altri.

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, all'atto dell'iscrizione è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non

avvalersi di detto insegnamento. La scelta ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio; può essere modificata, su iniziativa della famiglia, entro la scadenza delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Per chi sceglie di non avvalersi, il nostro Istituto, nel rispetto delle norme, offre proposte alternative, compatibilmente alle risorse disponibili, quali attività didattiche e formative, studio individuale assistito e uscita dalla scuola, previa autorizzazione scritta e ritiro dell'alunno da parte dei genitori o persona da loro delegata.

I contenuti delle attività didattiche e formative sono oggetto di programmazione da parte dei docenti, prevedono valutazione intermedia e finale e contemplano:

- attività di osservazione e analisi di alcuni aspetti relativi all'organizzazione della nostra società (legami familiari, amicizie, scuola, ambiente);
- attività di potenziamento linguistico e convivenza civile, volte a facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni nel contesto socioculturale.

Qualora si rilevasse una necessità di recupero degli apprendimenti da parte di alunni che partecipano alle attività didattiche e formative alternative all'IRC, alcune delle ore potranno essere dedicate ad attività di recupero e/o consolidamento.

## **POTENZIAMENTO LINGUISTICO**

Nel 2014 la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Trentino Trilingue con il quale ha delineato una cornice strutturale, che ha sviluppato le politiche di potenziamento dell'insegnamento delle lingue comunitarie tedesco e inglese.

L'obiettivo era di estendere gradualmente un'offerta didattica capace di migliorare significativamente le competenze linguistiche di tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, facendo ricorso in particolare all'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera veicolata in modalità CLIL (*Content and Language Integrated Learning*).

Il CLIL rappresenta un valido approccio metodologico, che consiste nel trasmettere contenuti non linguistici in una lingua straniera, al fine di favorire l'apprendimento sia dei contenuti presentati sia della lingua stessa. Attraverso gli aspetti disciplinari, si mettono in funzione in maniera adeguata capacità cognitive, comunicative e strutturali della L2. L'uso di metodi e tipi di attività diversificati, caratteristici dell'approccio in CLIL, garantiscono inoltre una fondamentale attenzione ai diversi stili cognitivi degli alunni.

### ***Nella Scuola primaria***

L'apprendimento integrato di lingua e contenuto è sempre stato un valore aggiunto del nostro Istituto, che in tale offerta formativa vanta una consolidata esperienza. Nella scuola primaria di Condino era già in essere una sperimentazione di insegnamento veicolare in lingua tedesca, iniziata nell'anno scolastico 2007-08 e andata a regime nell'anno scolastico 2011-12. Tale progetto prevedeva interventi di insegnamento veicolare in lingua tedesca che interessavano le tre educazioni, le scienze e in alcune classi anche la geografia, talvolta in alternativa all'educazione motoria.

A seguito dell'approvazione del Piano Trentino Trilingue, è stato gradualmente introdotto un percorso di apprendimento disciplinare in CLIL in lingua inglese anche nei plessi della scuola primaria di Lodrone, Storo e Pieve di Bono. In queste scuole era previsto l'insegnamento di 3 ore settimanali in modalità CLIL a partire dalla classe terza. La scelta delle discipline da coinvolgere era legata alle sperimentazioni provinciali e a quanto previsto per la scuola di Condino, ma non vi era omogeneità di offerta formativa fra i vari plessi.

La mancanza di uniformità e la pubblicazione delle *Direttive per il potenziamento della lingua tedesca ed inglese* con la delibera della Giunta provinciale n. 2040 del 13 dicembre 2019 hanno successivamente determinato un necessario adeguamento dei Piani di studio di Istituto.

Le ore di potenziamento linguistico sono state quindi modificate con l'introduzione di un'offerta formativa più equilibrata. Tale scelta ha permesso di offrire le medesime opportunità a tutti gli alunni dei diversi plessi, contribuendo a caratterizzare nelle varie scuole comuni profili in uscita nella lingua inglese e nella lingua tedesca, al termine della scuola primaria.

Il nuovo piano dell'offerta formativa di Istituto riferito alle lingue comunitarie è entrato a regime nell'anno scolastico 2022-23, ma già a partire dal 2023-24, a seguito

di una revisione dell'impianto proposta dal Gruppo disciplinare delle lingue, sono state introdotte delle novità che vengono riportate nelle tabelle sottostanti:

**Anno scolastico 2023-'24**

DISCIPLINA	SCUOLA PRIMARIA				
	MOMENTI SETTIMANALI PER DISCIPLINA				
	cl. 1 <sup>a</sup>	cl. 2 <sup>a</sup>	cl. 3 <sup>a</sup>	cl. 4 <sup>a</sup>	cl. 5 <sup>a</sup>
<b>Scienze e tecnologia</b>	2	2	2**	2**	2**
<b>Tedesco</b>	1	1	2	2	2
<b>Inglese</b>	-	1	2	2	2
<b>Arte e immagine</b>	1*	1*	1*	1*	1*
<b>Musica</b>	1**	1*	1	1	1
<b>Scienze motorie e sportive</b>	1*	1*	1	1	2

**Anno scolastico 2024-'25**

DISCIPLINA	SCUOLA PRIMARIA				
	MOMENTI SETTIMANALI PER DISCIPLINA				
	cl. 1 <sup>a</sup>	cl. 2 <sup>a</sup>	cl. 3 <sup>a</sup>	cl. 4 <sup>a</sup>	cl. 5 <sup>a</sup>
<b>Scienze e tecnologia</b>	2	2	2**	2**	2**
<b>Tedesco</b>	1	1	2	2	2
<b>Inglese</b>	-	1	2	2	2
<b>Arte e immagine</b>	1*	1*	1*	1*	1*
<b>Musica</b>	1**	1**	1	1	1
<b>Scienze motorie e sportive</b>	1*	1*	1	1	2

**Anno scolastico 2025-'26**

DISCIPLINA	SCUOLA PRIMARIA				
	MOMENTI SETTIMANALI PER DISCIPLINA				
	cl. 1 <sup>a</sup>	cl. 2 <sup>a</sup>	cl. 3 <sup>a</sup>	cl. 4 <sup>a</sup>	cl. 5 <sup>a</sup>
<b>Scienze e tecnologia</b>	2	2	2**	2**	2**
<b>Tedesco</b>	1	1	2	2	2
<b>Inglese</b>	-	1	2	2	2
<b>Arte e immagine</b>	1*	1*	1*	1*	1*
<b>Musica</b>	1**	1**	1**	1	1
<b>Scienze motorie e sportive</b>	1*	1*	1	1	2

DISCIPLINE VEICOLATE IN CLIL: TEDESCO\*

DISCIPLINE VEICOLATE IN CLIL: INGLESE\*\*

Con l'anno scolastico 2026-'27 si prevede per le classi quarte un'ulteriore ora di CLIL per veicolare musica in lingua tedesca che dal 2027-'28 sarà estesa anche alle classi quinte, realizzando così un impianto con tre ore di CLIL per le classi prime e seconde e quattro ore di CLIL per le classi terze, quarte e quinte.

Considerando che negli anni della scuola primaria l'apprendimento di una lingua si basa soprattutto sullo sviluppo dell'espressione orale e dell'ascolto, il nostro Istituto implementa le attività di potenziamento linguistico con interventi del lettore madrelingua di tedesco per le classi quarte e del lettore madrelingua di inglese per le classi quinte. Propone inoltre il "Pomeriggio delle lingue" per tutte le classi e la settimana linguistica in Austria per le quinte.

### ***Nella Scuola secondaria di primo grado***

La competenza multilinguistica è una delle competenze chiave del cittadino europeo sia in una prospettiva culturale, sia di inclusione sociale che di facilitazione nell'accesso al mercato del lavoro e nella mobilità professionale, pertanto uno degli obiettivi che si propone la scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto è quello di migliorare la capacità di utilizzare, in modo appropriato ed efficace, le due lingue comunitarie curricolari tedesco e inglese ai fini comunicativi in contesti simulati, ma vicini a situazioni reali.

Al termine del primo ciclo di istruzione è previsto il raggiungimento da parte degli studenti del livello A2 del QCER per entrambe le lingue.

Allo scopo di attuare il potenziamento linguistico, oltre l'insegnamento curricolare del tedesco e dell'inglese che prevede tre ore settimanali per disciplina per ognuno dei tre anni, è offerto un repertorio di altre attività per ulteriori tre momenti settimanali per classe, come disposto dall'articolo 56 della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5:

- in corso d'anno moduli di lingua inglese in alcune discipline del curriculum (Scienze-Geografia-Educazioni) secondo la metodologia CLIL, compatibilmente con le risorse interne a disposizione;
- attività opzionali facoltative di potenziamento in preparazione agli esami di certificazione (FIT 2 per la lingua tedesca e KET for Schools per la lingua inglese);
- laboratori di conversazione per le classi prime e seconde per sviluppare in particolare le competenze di comprensione e produzione orali;
- interventi del lettore madrelingua inglese e tedesco nelle classi seconde per potenziare le competenze di ascolto e comunicazione;
- campus "*Back to school...with fun*", tenuto da lettori madrelingua prima dell'inizio delle lezioni, che prevede attività di ripasso e consolidamento della lingua inglese, in vista del nuovo anno scolastico;
- nell'ambito del progetto di gemellaggio con la Somalia, incontri in Meet in lingua inglese con le classi gemellate.

## **EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA**

Come indicato nella Legge nazionale 20 agosto del 2019, n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’Educazione Civica” e nelle “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica e alla cittadinanza nella provincia di Trento”, approvate con delibera della Giunta provinciale n. 1233 del 21 agosto 2020, l’educazione civica si pone come principi:

- la formazione di “cittadini responsabili e attivi”, la promozione “della partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”;
- lo sviluppo nelle istituzioni scolastiche della “conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell’Unione Europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona”.

L’Educazione civica e alla cittadinanza non è più integrata in una disciplina specifica, ma ha un carattere di insegnamento autonomo con propri contenuti, metodi e valutazione, inoltre assume un carattere di trasversalità a tutti gli insegnamenti e un metodo di progettazione per competenze.

Vista la dimensione trasversale della disciplina, ogni insegnante può sviluppare i vari nodi tematici proposti in base alla propria programmazione, alle esigenze della propria classe e al contesto sociale in cui opera.

Nel corso dell’anno scolastico 2020-21 è stato predisposto dal nostro Istituto un curriculum verticale che promuove contemporaneamente aspetti di conoscenze civiche e di azione educativa collegati alla cittadinanza responsabile e attiva.

Il curriculum identifica quattro nodi tematici:

- Istituzioni e Costituzione;
- Legalità e solidarietà;
- Ambiente e sviluppo sostenibile;
- Relazioni e benessere.

L’insegnamento di Educazione civica e alla cittadinanza è curricolare nei due gradi scolastici e prevede una valutazione che concorre all’ammissione alla classe successiva e/o all’Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Nel percorso valutativo il docente coordinatore dell’Educazione civica e alla cittadinanza ha il compito di formulare una proposta di giudizio, tenendo conto di elementi che possono essere ricavati da prove strutturate, dalla partecipazione ad attività progettuali, dalla capacità di iniziativa dello studente, dallo sviluppo di senso critico e di tutto quello che può segnare in modo positivo un percorso di maturazione e di sensibilità civica.

Sulla base di questi elementi, in fase di scrutinio, il Consiglio di classe ratifica o modifica il voto proposto, che si esprime nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado attraverso un giudizio sintetico. La valutazione delle competenze sociali e civiche non va confusa con la valutazione comportamentale dell’alunno.

La fase sperimentale ha permesso alle scuole di procedere in una condizione di relativa libertà di azione, in modo da potersi confrontare con attività diversificate e, attraverso esperienze plurime, giungere ad un approccio alla disciplina più congeniale alle diverse specificità.

La forte sottolineatura, nelle Linee guida provinciali, del carattere di trasversalità del nuovo insegnamento, va interpretata non solo in riferimento alla condivisione di una “matrice valoriale comune”, ma anche nei termini dello sforzo di configurare i percorsi di Educazione civica e alla cittadinanza come progetti didattici unitari a struttura modulare.

Tali progetti sono da intendersi come in capo a tutti gli insegnanti del Consiglio di classe, chiamati a contribuire con la propria disciplina, sia attraverso il confronto con contenuti specifici sia favorendo lo sviluppo di determinate abilità, atteggiamenti e valori.

Dal punto di vista metodologico, la normativa provinciale suggerisce di creare situazioni reali per cercare soluzioni a problemi posti e di puntare sul lavoro di gruppo che rappresenta la condizione idonea a sviluppare situazioni operative.

La normativa pone altresì un forte accento sull’approccio per competenze, in coerenza con un’Educazione civica e alla cittadinanza, che non solo abbia valenza conoscitiva ma sappia anche offrire agli studenti occasioni per un agire consapevole e responsabile quali membri di una comunità.

## **INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

Nell'area delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, il nostro Istituto si propone di mantenere e sviluppare ulteriormente le competenze digitali, così come riportato tra le priorità del Piano Provinciale Scuola Digitale, innovando dove è possibile, anche gli spazi di apprendimento.

### ***Finalità e strumenti***

Tutti i soggetti dell'Istituto, con il supporto dell'Animatore digitale, sono accompagnati a migliorare gli aspetti tecnici e pratici, utili a supportare adeguatamente l'apprendimento, l'insegnamento, la ricerca, l'organizzazione nella scuola nell'area digitale. Inoltre la commissione "Innovazione tecnologica" (TIC) contribuisce a disseminare esperienze significative per utilizzare e comprendere nuove tecnologie e materiali informatici, per incoraggiare e favorire l'apprendimento partecipato e dare senso alla cittadinanza digitale.

Gli strumenti digitali offrono un'opportunità di risorse per esprimersi, intraprendendo percorsi didattici motivanti, che possono generare nel campo tecnologico una ricaduta "edu-tecno-comunicativa" in prospettiva multidisciplinare e interdisciplinare.

La condivisione di nuovi spazi e tempi per la comunicazione, resa possibile dall'utilizzo didattico della piattaforma *Google Workspace*, delle app per la scuola e del registro elettronico, dà forma a esperienze cognitive, affettive e relazionali che permettono confronto, scambio e una più attenta inclusione; inoltre, intervenendo con empatia e competenza sulle abilità degli studenti, si media la loro immersione nella rete Internet e si educa ad un utilizzo responsabile dei dispositivi, per offrire uno sguardo critico, problematizzante, verso una cittadinanza digitale consapevole.

### ***Sicurezza e benessere***

I nostri studenti vivono la quotidianità immersi in ambienti online. Diventa quindi un'urgenza educativa, senza demonizzare la realtà virtuale, fornire loro strumenti adeguati per abitare la rete in modo sicuro, consapevole, responsabile e critico.

L'Istituto si propone quindi di contrastare i pericoli che derivano da un utilizzo improprio o non accompagnato di Internet da parte di minori, riflettendo sui bisogni che sono alla base dell'utilizzo degli strumenti informatici, ma anche valorizzandone gli aspetti positivi nel loro uso, in un quotidiano aggiornamento e riposizionamento culturale e didattico, considerando la Rete come risorsa pubblica e bene comune.

Nel rispetto di quanto previsto dal Piano Provinciale Scuola Digitale, dal documento di e-Safety Policy e dal Regolamento interno, si sono definite procedure standard di monitoraggio, gestione e segnalazione di situazioni di rischio, al fine di sviluppare sicurezza e benessere, tenendo conto della capacità di ogni studente di utilizzare consapevolmente gli strumenti tecnologici e della capacità di ogni insegnante di trasformare tali contesti in intenzioni pedagogiche e in metodologie didattiche efficaci.

### ***Investimenti e intenzioni***

Il nostro Istituto, anche a seguito dell'emergenza verificatasi con la pandemia, continua il monitoraggio del fabbisogno di strumentazione tecnologica, concedendo in

comodato d'uso, su segnalazione del Consiglio di classe, eventuali dispositivi, secondo criteri trasparenti di assegnazione e nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali.

Inoltre l'attenzione dell'Istituto è focalizzata sul direzionare gli investimenti in cultura digitale secondo un'ottica formativa e inclusiva. Il Laboratorio di Robotica Educativa, anche in modalità CLIL, è un esempio di ambiente di apprendimento in cui gli studenti possono sperimentare coding, robotica e l'uso di stampanti 3D, essendo la modalità laboratoriale una strategia di insegnamento che si basa sul fare più che sull'ascoltare.

Anche per questo l'Istituto ha la possibilità di trasformare spazi e tempi di apprendimento in ambienti innovativi e partecipati, interagendo attraverso i dispositivi digitali, e offrendo la capacità di conoscere, comunicare e relazionarsi con i diversi livelli di complessità del mondo (progetto "TRANSFORMER LINK 23").

In quest'ottica la Commissione TIC sta valutando la proposta di:

- realizzazione di postazioni di realtà virtuale (VR) per una didattica immersiva e inclusiva, che preveda ad esempio la possibilità di collegamenti per un dibattito virtuale o per collaborazioni esterne;
- realizzazione di nuove biblioteche-mediateche;
- aule STEM che permettano approcci di indagine e ricerca sul campo;
- utilizzo di nuovi strumenti come penne scanner per lettura vocale, tavolette grafiche per favorire una pluralità di linguaggi e strumenti per realizzare PODCAST.

## **Formazione**

Il nostro Istituto mantiene attiva una formazione digitale permanente, centrata sull'utilizzo responsabile dei media e in particolare delle piattaforme ad uso didattico, per fare in modo che gli insegnanti di ogni ordine di scuola acquisiscano le nozioni base rispetto all'Educazione Civica Digitale.

La formazione fornisce ai docenti gli strumenti per una gestione adeguata della dimensione emotiva degli alunni nell'uso delle tecnologie innovative e per un concreto beneficio in termini di efficacia della didattica inclusiva.

Contribuisce a tale scopo anche la partecipazione a progetti ed eventi come SoStare in Rete, Safer Internet Day, Generazioni Connesse, che ispirano le nostre intenzioni di innovazione tecnologica.

La collaborazione tra docenti di ordini di scuola differenti sta conducendo verso l'individuazione di un curriculum verticale attraverso cui sviluppare le competenze degli alunni in un periodo di tempo articolato su livelli di complessità adeguati all'età.

## **Sito di Istituto**

Il sito web [www.istitutodelchiese.it](http://www.istitutodelchiese.it) è stato riprogettato, affinché tutti i soggetti possano trovare, oltre a informazioni di carattere generale sull'Istituto e sui vari plessi, punti di vista interessanti e coinvolgenti, per dare forma a una community d'Istituto che promuova una cultura partecipativa e dialogante, in cui crescere attraverso esperienze e saperi condivisi.

# **INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

“Se non imparo nel modo in cui tu mi insegni, insegnami nel modo in cui io imparo”  
(Harry Chasty)

L'inclusione scolastica “riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita”, come definita dall'articolo 1 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Talvolta per alcuni alunni affrontare il percorso di apprendimento scolastico può risultare più difficoltoso rispetto ai compagni. In casi come questi, i bisogni educativi “normali” come lo sviluppo delle competenze, l'appartenenza sociale, l'autostima e l'autonomia diventano bisogni educativi “speciali” più complessi, per i quali è importante dare una risposta appropriata per soddisfarli.

I bisogni educativi speciali fanno riferimento all'attenzione particolare richiesta dagli alunni che, per varie ragioni e in momenti diversi della loro vita, possono presentare condizioni di disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà o svantaggi legati a condizioni ambientali, culturali, linguistiche e socioeconomiche.

Grazie al riconoscimento di tali bisogni, la scuola si attiva per garantire a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento e si organizza in modo da offrire una pluralità di risposte attente alle necessità di ciascuno, attraverso percorsi individualizzati e/o personalizzati, che possono variare nel tempo.

La scuola diventa quindi inclusiva, capace cioè di accogliere le specificità di ciascuno in un ambiente in grado di armonizzare il proprio intervento, attraverso l'accoglienza e l'ascolto di tutti gli alunni, rendendoli protagonisti dell'apprendimento, indipendentemente dalle loro capacità, potenzialità e limiti.

La realizzazione di una vera inclusione però è possibile solo attraverso “una presa in carico di rete” che coinvolga in un'ottica di collaborazione il contesto scolastico, le famiglie, i servizi sanitari e sociali e tutte le risorse presenti sul territorio.

## ***a) I Bisogni Educativi Speciali***

La definizione di alunni con BES, secondo la normativa vigente, comprende:

**FASCIA A:** alunni con disabilità certificata in base alla Legge 05 febbraio 1992, n. 104, alunni cioè che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa. Per questi studenti va redatto un Piano Educativo Individualizzato (PEI);

**FASCIA B:** alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 08 ottobre 2010, n. 170. Il termine di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) riporta agli ostacoli che coinvolgono le funzioni relative ai processi apprenditivi nell'ambito della letto-scrittura, comprensione del testo e del calcolo, ma con un funzionamento intellettuale nella norma o superiore.

Con tale termine ci si riferisce in particolare a dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.

- *dislessia*: disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura;
- *disgrafia*: disturbo specifico di scrittura che si manifesta con una difficoltà nella realizzazione grafica;
- *disortografia*: disturbo specifico di scrittura che si manifesta con una difficoltà nei processi linguistici di transcodifica;
- *discalculia*: disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri;

Inoltre è possibile che si verifichino situazioni nelle quali i disturbi descritti si presentano associati tra di loro, in questo caso si parla di comorbilità.

Il buon esito del successo scolastico di un alunno con DSA è prioritariamente legato alla consapevolezza personale del suo disturbo e delle sue capacità. Per questi studenti va redatto un Progetto Educativo Personalizzato (PEP).

**FASCIA C:** alunni che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni personali, sociali e ambientali. Rientrano in questa fascia alunni che durante il proprio percorso scolastico possono manifestare bisogni educativi speciali che compromettono il regolare apprendimento per periodi più o meno transitori. I motivi possono essere di carattere psicologico, emotivo e relazionale, sociale e ambientale. Il Consiglio di classe, tramite il riscontro di comportamenti inadeguati e raccolta di informazioni aggiornate, legittima per tali studenti un PEP, anche in assenza di una specifica certificazione sanitaria.

All'interno di questa tipologia sono riconosciute le situazioni di adozione (Linee Guida per il diritto allo studio dei minori adottati) e quelle di mancata frequenza scolastica dovute a significativi motivi di salute come la "Scuola in Ospedale" e "l'istruzione domiciliare". Anche per questi studenti va redatto un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) temporaneo.

### ***b) Documentazione relativa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali***

*Per gli alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/1992 (FASCIA A), la documentazione è archiviata nel fascicolo personale e comprende:*

- certificazione medica (ai sensi della Legge 104/92), rilasciata dalla commissione medica dell'ASL su richiesta della famiglia;
- diagnosi funzionale o il profilo di funzionamento;
- Piano Educativo Individualizzato (PEI), di durata annuale, condiviso e sottoscritto dalla famiglia;
- adeguamento del P.E.I. (fine primo quadrimestre, se necessario);
- relazione di fine anno scolastico;
- altri documenti (relazioni, verbali degli incontri di équipe, scheda sintetica dell'alunno...).

*Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 170/2010 (FASCIA B), la documentazione è archiviata nel fascicolo personale e comprende:*

- diagnosi e relazione clinica del neuropsichiatra o dello psicologo esperto dell'età evolutiva appartenente all'ASL oppure ad una struttura sanitaria accreditata o ancora ad un professionista abilitato;
- Progetto Educativo Personalizzato (PEP), di durata annuale, redatto dal Consiglio di classe, condiviso, accettato e sottoscritto dalla famiglia;
- aggiornamenti di valutazioni (se effettuate);
- verbali di eventuali incontri di équipe.

*Per gli alunni che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni personali, sociali e ambientali (FASCIA C), la documentazione è raccolta nel fascicolo personale e comprende:*

- Progetto Educativo Personalizzato (PEP), di durata annuale o temporanea, redatto dal Consiglio di classe, condiviso, accettato e sottoscritto dalla famiglia;
- eventuale relazione di uno specialista;
- verbali di eventuali incontri di équipe.

### ***c) Azioni dell'Istituto per alunni con Bisogni Educativi Speciali***

A favore degli alunni con BES l'Istituto comprensivo del Chiese si impegna a garantire il diritto all'istruzione attivando le seguenti misure:

- predisposizione di un piano di intervento sull'alunno, definito tenendo conto del piano annuale della classe e delle risorse assegnate;
- utilizzazione di attrezzature tecnologiche e di sussidi didattici idonei;
- passaggio delle informazioni e della documentazione, nel caso di trasferimento ad altro Istituto o di iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado;
- collaborazione tra gli organi dell'Istituto, le famiglie, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (in particolare il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, la Psicologia e il Servizio sociale) e le altre figure coinvolte nel percorso educativo dello studente;
- continua formazione del corpo docente e confronto con altri Istituti attraverso la partecipazione a Tavoli di Rete, come il Tavolo BES e il Piano Sociale della Comunità delle Giudicarie;
- predisposizione di "progetti di accoglienza e continuità", finalizzati a far conoscere la nuova scuola e a favorire un sereno passaggio dalla SP alla SSPG e dalla SSPG alla SSSG;
- attivazione di progetti per il conseguimento del titolo di studio (azioni formative), per l'orientamento nella scelta dei percorsi del secondo ciclo e per il proseguimento del percorso di istruzione e formazione (Progetti Ponte).

### ***d) Figure che operano con alunni con Bisogni Educativi Speciali***

Il **Dirigente scolastico** promuove la progettazione di interventi specifici per garantire il diritto all'apprendimento e il successo formativo di tutti gli studenti dell'Istituto.

I **Referenti dell'area BES**, uno per ogni segmento di scuola e funzioni strumentali dell'area "In-agio", collaborano e svolgono in sinergia i seguenti compiti per rendere il nostro Istituto una scuola dell'inclusione:

- organizzano momenti di formazione e riflessione, raccordando le diverse realtà (Scuole, famiglie, ASL, Enti territoriali, Cooperative, Enti di formazione);
- attuano il monitoraggio di Progetti e coordinano il Gruppo disciplinare e/o la Commissione In-Agio;
- calendarizzano gli incontri di équipe con il Servizio sanitario e sociale;
- organizzano momenti di incontro e di supporto alle famiglie di alunni con BES;
- promuovono l'attivazione di nuove metodologie didattiche;
- utilizzano prove predittive pedagogiche;
- propongono griglie di rilevazione di comportamento e/o osservazione;
- controllano la documentazione in ingresso e predispongono quella in uscita;
- collaborano con la segreteria per l'archiviazione e l'aggiornamento della documentazione e per l'elaborazione dei dati emersi dai monitoraggi.

L'**insegnante di sostegno** è un docente assegnato in contitolarità alle classi in cui è presente almeno un alunno con BES, riconosciuto come tale da una certificazione sanitaria ai sensi della Legge 104/92, e:

- garantisce un supporto costante e prezioso nelle attività predisposte per l'attuazione del Piano educativo individualizzato (PEI);
- è corresponsabile della conduzione della classe;
- partecipa alle attività didattiche programmate insieme al Consiglio di classe;
- collabora con i docenti alla lettura dei bisogni del gruppo classe, al fine di mobilitare le risorse necessarie per lo svolgimento di attività e per la realizzazione di progetti finalizzati al perseguimento degli obiettivi educativi;
- progetta e conduce, insieme ai colleghi, in particolar modo con l'assistente educatore se presente, le attività individualizzate destinate ad alunni con BES, ma anche momenti di lezione rivolti all'intera classe, al fine di creare inclusione anche in una prospettiva di autonomia a supporto della vita quotidiana, scolastica e sociale;
- contribuisce in modo determinante alla stesura del PEI (Piano educativo individualizzato).

Il lavoro del docente di sostegno appare indispensabile a coordinare e favorire tutte le forme di collaborazione tra la scuola, la famiglia e le istituzioni extrascolastiche, affinché vi sia una visione complessiva e unitaria degli interventi educativi, didattici e riabilitativi.

L'**insegnante, nominato Referente BES**, è un docente designato all'interno del Consiglio di classe che:

- partecipa alle riunioni d'équipe con l'insegnante specializzato, qualora non sia lui stesso il referente BES;
- contribuisce in modo determinante alla stesura del PEI e del PEP;
- costituisce la figura di riferimento nei confronti del Consiglio di classe, della famiglia, dell'équipe specialistica e di eventuali agenzie del territorio;

- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola, al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni e non disperdere il lavoro svolto.

**Gli insegnanti del Consiglio di classe:**

- accolgono l'alunno con BES nel gruppo classe favorendone l'inclusione;
- partecipano alla programmazione e alla valutazione;
- collaborano alla formulazione del PEI o PEP;
- predispongono interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con bisogni educativi speciali, soprattutto quando non è presente il collega specializzato;
- si confrontano con l'insegnante di sostegno e l'assistente educatore, qualora presenti, sulle attività da svolgere durante le ore di lezione.

L'**assistente educatore** affianca e supporta l'alunno assegnato nell'attività didattico-educativa e concorre alla progettazione e all'attuazione di percorsi volti allo sviluppo dell'autonomia, della socializzazione e dell'inclusione scolastica nell'ottica di un progetto di vita. Ha un ruolo privilegiato nell'osservazione dell'alunno in una prospettiva globale ed è coinvolto nella predisposizione del PEI o PEP, in collaborazione con il Consiglio di classe. Partecipa agli incontri di équipe fissati con gli operatori esterni alla scuola e con gli specialisti dell'azienda sanitaria.

Il **facilitatore della comunicazione e dell'integrazione scolastica** è una figura di sostegno per gli alunni con disabilità sensoriale. Collabora con il Consiglio di classe alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale. Accompagna l'alunno secondo le modalità previste dal PEI e, qualora necessario, anche a domicilio o presso le strutture pubbliche, secondo gli accordi assunti con l'Istituto, previa intesa con la famiglia.

Tutto il **personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA)**, in relazione alle proprie competenze e alle previsioni contrattuali, concorre a garantire la piena inclusione degli studenti nella vita scolastica, collaborando con i docenti e gli educatori per il coinvolgimento attivo delle famiglie, la gestione documentale di quanto prodotto (documentazione specialistica, certificazioni, gestione del fascicolo dello studente e del fascicolo riservato...). I collaboratori scolastici si adoperano, in caso di necessità, per fornire assistenza e sorveglianza degli alunni con bisogni educativi speciali.

# **INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA**

L'adozione di un "Protocollo per iniziative formative offerte agli alunni stranieri", redatto in collaborazione con gli Istituti della rete, ha favorito il perseguimento del benessere degli alunni di madrelingua non italiana.

Il protocollo di accoglienza definisce le procedure per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri neo-arrivati. In particolare regola:

- l'iscrizione alla scuola;
- la prima conoscenza;
- l'inserimento nella classe;
- la scelta del percorso formativo.

La funzione strumentale di Istituto per l'intercultura raccoglie le prime informazioni sull'alunno attraverso un colloquio con la famiglia e l'analisi della documentazione della scolarità pregressa. Successivamente, confrontandosi con gli insegnanti del plesso che frequenterà l'alunno, raccoglie elementi utili per definire la possibile classe di inserimento

Il Dirigente scolastico, utilizzando tali indicazioni, stabilisce la classe in cui inserire l'alunno nel rispetto, di norma, dell'età anagrafica oppure, in particolari situazioni debitamente valutate, in una classe immediatamente inferiore.

All'inizio della frequenza scolastica, l'alunno può essere affiancato dalla figura del "mediatore culturale", al quale si affida il compito di facilitare la relazione scuola-famiglia, di sondare le conoscenze disciplinari in lingua madre, ma soprattutto di essere tramite tra l'alunno neo-arrivato, i docenti del plesso e i compagni di classe, anche attraverso progetti interculturali che permettano una valorizzazione e un dialogo tra culture.

Il Consiglio di classe, coordinato dal Referente BES, procede collegialmente alla stesura del Piano didattico personalizzato (PDP), programma interventi di tipo pedagogico-didattico-linguistico e attività di accoglienza del neo-arrivato.

La prima alfabetizzazione, che favorisce lo sviluppo degli strumenti linguistici che permettono la socializzazione e la partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche, si attua, oltre che nell'immersione giornaliera nella lingua dei pari, anche in momenti di laboratorio di italiano L2 svolti da insegnanti del plesso e/o facilitatori linguistici sia interni che esterni alla classe e all'Istituto.

L'obiettivo che si propone il nostro Istituto è quello di accogliere l'alunno di diversa etnia, affinché possa trovare nella scuola un ambiente sereno, improntato al rispetto e alla promozione di attività che favoriscano la conoscenza reciproca come arricchimento personale e come risorsa essenziale per la formazione delle nuove generazioni di cittadini.

A livello didattico, per gli alunni neo-arrivati, gli insegnanti pongono attenzione alle metodologie utilizzate, cercando di privilegiare modalità attive che permettano la partecipazione diretta alla costruzione delle competenze.

Il curriculum di studio viene generalmente adattato, in particolare per quanto riguarda le lingue straniere, il cui insegnamento può essere momentaneamente

sospeso. Nel primo periodo di frequenza è fondamentale l'acquisizione della lingua italiana che rappresenta per tali allievi già una lingua straniera.

Anche gli alunni di diversa etnia, nati in Italia, possono manifestare difficoltà soprattutto nella lingua dello studio, per cui gli insegnanti dovranno prevedere attività di facilitazione e adeguamento degli obiettivi programmati, al fine di assicurare a tutti un soddisfacente percorso e favorire il successo scolastico, ricorrendo ove necessario alla compilazione del PDP per le discipline di studio.

Il nostro Istituto collabora con vari Enti territoriali, ad esempio con la Cooperativa sociale "Incontra" e la Comunità Murialdo, al fine di favorire la relazione e l'inserimento di bambini e ragazzi stranieri durante momenti ricreativi e di spazio compiti, anche con progetti di potenziamento della lingua italiana, proposti in orari extrascolastici.

Uno spazio importante viene inoltre riservato alla cura e alla formazione in tale ambito degli insegnanti, fornendo spunti operativi, materiali didattici, indicazioni legislative aggiornate, con la convinzione che la formazione continua dei docenti, specie sulla tematica interculturale, contribuisca a garantire un'efficace ed effettiva integrazione di alunni di diversa etnia.

## **AREE PROGETTUALI**

### **AD INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO**

L'Istituto integra il curricolo delineato nei Piani di studio con una serie di attività permanenti o di progetti a supporto all'insegnamento, sia di carattere istituzionale sia temporanei, di particolare rilevanza.

Di seguito si descrivono le principali aree progettuali ad integrazione del curricolo, coerenti con le scelte educative del nostro Istituto,.

#### **a) Area "BES – In Agio"**

Sostiene e persegue da decenni, attraverso la progettazione di azioni educative e formative mirate, i principi della pedagogia inclusiva espressa da quattro principi fondamentali:

- tutti i bambini possono imparare;
- tutti i bambini sono diversi/unic;
- la diversità è un punto di forza;
- l'apprendimento si intensifica attraverso la pratica della cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

<b>Priorità/ scelte educative</b>	<p>La priorità principale di scelte educative dichiarate in più parti della documentazione dell'Istituto è volta al potenziamento dei processi di inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nella dimensione didattica e relazionale.</p> <p>Le scelte educative messe in atto nell'operatività didattica indirizzano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consolidamento della conoscenza e del valore della diversità;</li> <li>- prevenzione all'insuccesso scolastico e alla dispersione scolastica, attraverso prove predittive che garantiscono un superamento graduale agli ostacoli incontrati negli apprendimenti (deficit-disturbi-svantaggio);</li> <li>- trasmissione di buone prassi attuate all'interno ed esterno dell'Istituto.</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	Alunni-docenti-genitori
<b>Competenze</b>	<p><b>ALUNNI</b></p> <p><i>apprendere a conoscere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza di sé e del raggiungimento delle progressive abilità cognitive e relazionali, di autonomie e grado di autostima in ambito scolastico e non, competenze disciplinari.</li> </ul> <p><i>apprendere a fare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di sostenere autonomamente le consegne e lo studio personalizzati, praticandoli anche in situazioni diverse, quali un lavoro nuovo, più complesso e/o collettivo.</li> </ul> <p><i>apprendere a scegliere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscimento dei propri interessi e attitudini personali.</li> </ul> <p><b>DOCENTI</b></p> <p>perfezionamento delle competenze professionali che qualificano gli insegnamenti impartiti nella didattica inclusiva, utilizzando</p>

	<p>maggiormente tecnologie e modalità lavorative innovative, spendibili, efficaci.</p> <p>GENITORI</p> <p>aumentata consapevolezza della necessità di personalizzare il percorso scolastico, in risposta alle situazioni di difficoltà apprenditive e/o comportamentali rilevate dai docenti di classe e specialisti sanitari.</p>
<b>Attività</b>	<b>Finalità</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Somministrazioni prove predittive</i></li>   <li>● <i>Laboratori fonologici</i></li>   <li>● <i>Laboratorio di avvio allo studio guidato</i></li>   <li>● <i>Laboratorio “Recupero e potenziamento”</i></li>   <li>● <i>Progetti Ponte e Azioni formative</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● identificare per tempo segnali che potrebbero confermare la presenza di un disturbo evolutivo, quale il disturbo specifico dell’apprendimento nella letto-scrittura e/o nel calcolo.</li>   <li>● stimolare e guidare gli alunni con BES ad appropriarsi delle azioni di routine quotidiana (utilizzo di strumenti compensativi, del controllo nell’esecuzione dei propri elaborati, imparare tecniche mnemoniche) e di strategie risolutive di fronte all’errore, alla non riuscita;</li> <li>● addestrare la capacità di autoregolazione e metacognizione attraverso l’operatività attuata in piccolo gruppo.</li>   <li>● apprendere tecniche fondamentali per uno studio efficace partendo dai punti di forza dell’alunno;</li> <li>● costruzione di un metodo di studio utile per ottimizzare le energie, in modo da permettere agli alunni di superare quei sentimenti di sconforto e frustrazione che spesso si vivono tra i banchi di scuola, dando vita a un circolo virtuoso che può avvicinare al piacere dello studio.</li>   <li>● creare momenti individuali o in piccolo gruppo per rivedere parti di tematiche e specifici argomenti non sufficientemente compresi, identificando strategie che favoriscono la comprensione e la trasferibilità delle conoscenze acquisite.</li>   <li>● Attivare progetti integrati volti al perseguimento del successo formativo con finalità orientative e di preinserimento alla scuola secondaria di primo grado di alunni iscritti alla classe terza della SSPG o di studenti con almeno nove anni di frequenza scolastica e quindici anni di età</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Sportello “Discovery”</i></li> <li>• <i>Progetto “Serenamente”</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sportello di ascolto e consulenza psicologica condotto da una psicologa esterna, rivolto ad alunni in particolare del segmento di scuola secondaria di primo grado, ma anche a docenti e famiglie per supportare il percorso scolastico adolescenziale e le problematiche ad esso inerenti.</li> <li>• sportello di consulenza psicologica e pedagogica rivolto a docenti e genitori, condotto da una psicologa esterna, per individuare percorsi di prevenzione al disagio e al potenziamento e/o recupero delle relazioni educative intrattenute.</li> </ul>
---	---

### **b) Area “Intercultura”**

Mira ad arricchire l’offerta formativa dell’Istituto attraverso la ricerca di strumenti necessari all’acquisizione di competenze interculturali, all’individuazione di nuovi modelli di apprendimento e di organizzazione didattica, indispensabili nella trasformazione e nell’evoluzione culturale, linguistica ed etnica all’interno del sistema educativo.

<b>Priorità/ scelte educative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• definire pratiche condivise nell’Istituto sull’accoglienza di alunni stranieri;</li> <li>• collaborare con le famiglie e le agenzie del territorio per favorire la piena integrazione degli alunni nell’ambiente di inserimento;</li> <li>• valorizzare la lingua d’origine;</li> <li>• favorire la conoscenza delle diverse culture, al fine di prevenire forme di intolleranza e di razzismo;</li> <li>• promuovere la relazione e la comunicazione nella classe;</li> <li>• condividere e realizzare forme di cooperazione e solidarietà in ambito scolastico.</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- alunni frequentanti il primo ciclo (6-14 anni) di recente immigrazione;</li> <li>- genitori degli alunni di recente immigrazione.</li> </ul>
<b>Competenze disciplinari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere gli elementi base della lingua italiana orale e scritta;</li> <li>- comprendere e utilizzare la lingua italiana ai fini dello studio.</li> </ul>
<b>Competenze trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere se stessi e gli altri in relazione a somiglianze e diversità;</li> <li>- saper riconoscere forme di discriminazione e ingiustizia.</li> </ul>
<b>Attività previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>attuazione del Protocollo di rete relativo all’accoglienza;</i></li> <li>• <i>attivazione laboratori linguistici L2 e interculturali per alunni</i></li> <li>• <i>attivazione di mediazione linguistica e culturale;</i></li> <li>• <i>attività di recupero disciplinare;</i></li> <li>• <i>attivazione di formazione per il personale docente;</i></li> <li>• <i>attivazione di corsi di Italiano L2 per genitori e adulti;</i></li> <li>• <i>partecipazione ad eventi multiculturali della Rete Scuole delle Giudicarie.</i></li> </ul>

### **c) Area “Continuità e orientamento”**

“L’orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.

Inizia sin dalla scuola dell’infanzia e dalla primaria, quale sostegno alla fiducia, all’autostima, all’impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

Nella scuola attuale, l’orientamento scolastico occupa una posizione rilevante come processo articolato presente nella didattica delle varie discipline, promuovendo competenze personali, da sviluppare lungo l’intero percorso scolastico, non solo nell’ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, e stimolando lo studente nel suo personale progetto di vita.

Il nostro Istituto ha aderito all’accordo «Rete Scuole delle Giudicarie» e, a partire dall’anno scolastico 2021-22, fa parte del Tavolo per l’Orientamento come Istituto capofila.

Insieme alle altre Istituzioni scolastiche presenti sul territorio, si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere e condividere una comune concezione dell’orientamento quale progetto di vita della persona, perseguibile attraverso un processo formativo permanente che mira a costruire l’identità dell’alunno/studente, nelle dimensioni esistenziale, personale, scolastico/professionale;
- favorire la definizione ed il consolidamento di relazioni costruttive tra Istituzioni scolastiche e formative ed Enti e Soggetti territoriali delle Giudicarie che operano nel campo della formazione/educazione;
- coordinare le iniziative legate all’orientamento e curate dai singoli Istituti scolastici;
- favorire gli scambi di esperienze e di idee tra Istituzioni scolastiche, formative, Soggetti ed Agenzie educative del territorio, al fine di definire buone pratiche per i percorsi di orientamento a tutti i livelli dell’istruzione e della formazione;
- ottimizzare l’impiego delle risorse umane e finanziarie impiegate nelle attività di orientamento;
- elaborare proposte di formazione e aggiornamento.

La Commissione «Continuità e Orientamento» del nostro Istituto lavora in linea con gli Istituti della Rete, mettendo in atto il curriculum verticale, promuovendo la didattica “orientativa”, valorizzando le competenze, le abilità e i contenuti imprescindibili, favorendo il potenziamento dell’autoconsapevolezza dei nostri studenti per una formazione «per tutta la vita».

Orientare oggi significa non solo informare e formare, ma anche guidare i giovani in formazione:

- ad acquisire consapevolezza delle proprie caratteristiche, attitudini e preferenze;

- individuare la strada migliore per “aiutarli ad aiutare sé stessi” nella costruzione del proprio futuro di vita

Obiettivo ultimo dell’orientamento è il benessere della persona, perché possa divenire cittadino attivo.

<p><b>Priorità/ scelte educative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- formare i cittadini del futuro capaci di apprendimento per la vita;</li> <li>- sviluppare le life skills, l’insieme di abilità sociali, cognitive e personali che consentono di affrontare positivamente le richieste e le sfide che ci riserva la vita quotidiana;</li> <li>- accogliere gli alunni delle diverse scuole di infanzia nel rispetto della loro crescita evolutiva;</li> <li>- accompagnare il passaggio degli alunni dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado;</li> <li>- sostenere e orientare i propri studenti e le rispettive famiglie nel passaggio da un ordine di scuola all’altro;</li> </ul>
<p><b>Destinatari</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- alunni dai 5 ai 14 anni;</li> <li>- genitori.</li> </ul>
<p><b>Competenze</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riconoscere la molteplicità delle emozioni e dei sentimenti;</li> <li>- saper gestire le proprie emozioni;</li> <li>- collaborare in gruppi di lavoro apportando contributi personali;</li> <li>- saper raccogliere e utilizzare le informazioni per assumere incarichi;</li> <li>- identificare i propri interessi formativi e professionali e prendere coscienza delle proprie capacità e limiti;</li> <li>- conoscere il sistema scolastico del secondo ciclo e le opportunità scolastiche e formative del territorio;</li> <li>- saper valutare le possibili opzioni di scelta.</li> </ul>
<p><b>Attività previste</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>attività volte ad implementare l’autonomia, il successo nelle situazioni problematiche e l’apprendere in chiave orientativa attraverso le diverse discipline;</i></li> <li>- <i>eventi progettati e organizzati di accoglienza tra un ordine di scuola e l’altro: SI-SP; SP-SSPG; SSPG-SSSG;</i></li> <li>- <i>creazione e utilizzo piattaforma Classroom Progetto Orientamento per tutte le informazioni e proposte destinate ad alunni e genitori;</i></li> <li>- <i>passaggio delle informazioni tra insegnanti dei vari ordini di scuola;</i></li> <li>- <i>visita alle scuole di ordine inferiore e superiore;</i></li> <li>- <i>incontri con ragazzi Tutor delle SSSG;</i></li> <li>- <i>incontri con giovani del territorio;</i></li> <li>- <i>ministage e laboratori;</i></li> <li>- <i>progetti Ponte e azioni formative;</i></li> <li>- <i>incontri e serate con esperti per genitori e alunni.</i></li> </ul>

#### **d) Area “Pace, solidarietà e cittadinanza attiva”**

Il quadro normativo vigente, definito dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, elenca tra le priorità del sistema formativo i seguenti obiettivi che caratterizzano anche il nostro Progetto di Istituto:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla solidarietà e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, del patrimonio e delle attività culturali;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l’interazione con le famiglie e con la realtà locale.

Educare alla pace e alla cittadinanza “glocale” è uno dei compiti più urgenti della scuola e della nostra società, affinché ogni ragazzo possa diventare artigiano della pace e divenire protagonista della costruzione di un mondo più giusto, libero e solidale.

In quanto luogo privilegiato di incontro tra persone in crescita, la scuola deve “insegnare e apprendere la pace, non come assenza di guerra ma come ordine sociale e internazionale nel quale tutti i diritti umani possano essere pienamente realizzati per tutte le donne e gli uomini (art. 28 “Dichiarazione Universale dei Diritti Umani)”.

<b>Priorità/ scelte educative</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- riconoscere le componenti costitutive delle società organizzate;</li><li>- sviluppare atteggiamenti consapevoli e responsabili di cittadinanza;</li><li>- conoscere e rispettare le principali regole di convivenza;</li><li>- comprendere e valorizzare le diversità;</li><li>- assumere comportamenti di collaborazione, rispetto e tolleranza;</li><li>- attuare iniziative di solidarietà, anche internazionale;</li><li>- sperimentare i valori della cooperazione con particolare riferimento all’aiuto reciproco, alla democrazia, all’uguaglianza, all’equità e alla solidarietà.</li></ul>
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- alunni frequentanti il primo ciclo di istruzione.</li></ul>
<b>Competenze disciplinari</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- saper produrre testi in lingua italiana e inglese;</li><li>- saper collocare geograficamente i popoli e conoscere gli eventi storici (“Ricordare.... per non dimenticare”);</li><li>- saper comunicare attraverso l’arte e la musica.</li></ul>
<b>Competenze trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- sapersi relazionare positivamente con gli altri;</li><li>- saper esprimere, sostenere e discutere il proprio punto di vista nel rispetto dell’altro;</li><li>- saper assumere incarichi, comportandosi secondo regole condivise;</li><li>- saper produrre testi in lingua italiana e inglese;</li><li>- saper utilizzare le nuove tecnologie per la comunicazione;</li><li>- conoscere le principali nozioni di gestione degli organi amministrativi;</li><li>- saper assumere un atteggiamento collaborativo in un gruppo.</li></ul>

<b>Attività previste</b>	<p><u>Nell'ambito della pace e solidarietà</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Giornata della pace di Istituto: momento di riflessione sui temi della pace, lavori di gruppo, confronto di esperienze e incontri di formazione;</i></li> <li>- <i>gemellaggio con Water For Life e incontri in Meet in lingua inglese con alcune scuole della Somalia;</i></li> <li>- <i>incontri con testimoni di pace e associazioni del territorio che promuovono i valori della pace e della solidarietà;</i></li> <li>- <i>cooperative scolastiche (mercatini solidali);</i></li> </ul> <p><u>Nell'ambito della cittadinanza attiva-legalità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>progetto "SoStare in Rete";</i></li> <li>- <i>incontri di sensibilizzazione sui rischi legati alle TIC;</i></li> <li>- <i>incontro con i rappresentanti delle forze dell'ordine;</i></li> <li>- <i>educazione stradale;</i></li> <li>- <i>incontri con volontari dell'Associazione Libera e attività per la lotta alla mafia;</i></li> <li>- <i>Giornate di Istituto (della Memoria; del Ricordo; della gentilezza; Mi illumino di meno; dei calzini spaiati; per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; per i diritti dell'uomo; contro la violenza sulle donne).</i></li> </ul>
--------------------------	--

### **e) Area "Salute, benessere e ambiente"**

L'ambiente scolastico offre un importante e significativo contributo alla salute e al benessere degli studenti e di tutto il personale, non limitandosi ad un approccio meramente preventivo e di contenimento del disagio, ma diventando un ambito privilegiato, in cui prendere coscienza e rafforzare abitudini che, nel tempo, si consolideranno in abilità e stili di vita salutari (*life skills*).

Nel corso degli ultimi anni è stato messo a disposizione dei governi, delle scuole, degli insegnanti, dei genitori e degli studenti un numero considerevole di evidenze, rispetto agli interventi efficaci di salute nel contesto educativo, ampiamente riconosciuto dalle Organizzazioni internazionali, tra cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'UNICEF, l'UNESCO.

A partire da queste rilevazioni, il nostro Istituto promuove e attua le seguenti azioni:

#### RISPETTO DELL'AMBIENTE

- praticando la raccolta differenziata;
- educando al risparmio energetico;
- evitando un inutile consumo di carta;
- cercando, nei limiti del possibile, di invitare gli alunni a rispettare le aree comuni;
- contribuendo a sviluppare il modello della *Salute in tutte le politiche* secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030, per garantire l'attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione alla salute.

#### IMPORTANZA DELL'ATTIVITÀ FISICA

- valorizzando l'insegnamento dell'attività motoria, al pari di ogni altra disciplina scolastica;
- favorendo gli spostamenti a piedi nei percorsi brevi (uscita dell'accoglienza, scuola/biblioteca, scuola/campo sportivo);
- facilitando il gioco all'aperto e mettendo a disposizione attrezzature sportive;
- aiutando a conoscere le varie discipline sportive;

- sollecitando gli alunni a partecipare alle attività e competizioni sportive dell'Istituto, della Rete delle Giudicarie, provinciali.

#### SANA ALIMENTAZIONE

- riducendo lo spreco e l'impatto ambientale che ne deriva;
- valorizzando i cibi vegetali;
- privilegiando il consumo di alimenti biologici e a km zero;
- incentivando il consumo della frutta durante l'intervallo con l'obiettivo di limitare quello di merendine o alimenti ipercalorici;
- stimolando e consentendo il consumo dell'acqua "del rubinetto" anche durante le ore di lezione;
- educando gli alunni alla lettura delle etichette dei prodotti consumati.

Il menù della mensa segue rigorosamente le Linee guida predisposte dall'Azienda sanitaria.

#### STILE DI VITA SALUTARE

- aderendo ai progetti di Educazione alla salute proposti dall'Azienda sanitaria;
- sviluppando il pensiero critico, al fine di evitare il consumo di bevande alcoliche contrastando così il consumo rischioso e dannoso di alcool in età precoce;
- invitando a riflettere sul tabagismo e le relative conseguenze, prevenendo e contrastando il consumo di prodotti del tabacco e con nicotina;
- informando gli alunni sugli effetti delle sostanze illegali, favorendo un'attenta riflessione e prevenendone nella maniera più assoluta il consumo (incontri con la comunità di recupero "L'imprevisto" fondata e diretta dal dott. S. Cattarina);
- invitando alla riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, con contrasto all'obesità/sovrappeso;
- proponendo il progetto "Affettività" nelle classi quinte della scuola primaria con l'intervento di una psicologa;
- organizzando per le classi terze della scuola secondaria di primo grado interventi di educazione socio/affettiva/sexuale nel rispetto dei valori e delle opinioni di ciascuno con il supporto dell'APSS (Progetto "EduChiAmo");

#### ORGANIZZAZIONE FINALIZZATA ALLA RELAZIONE, ALLA COMUNICAZIONE E AL SOSTEGNO TRA I PARI

- invitando alla riflessione sul rispetto di sé e degli altri, del materiale proprio e dei compagni, del pensiero altrui;
- educando all'etica, al fine di prevenire azioni di bullismo e cyberbullismo.

Il nostro Istituto inoltre:

- informa e diffonde le conoscenze relative alle malattie croniche non trasmissibili, condividendo una solidarietà sanitaria all'interno delle classi, per includere i gruppi più vulnerabili all'etica, al fine di prevenire azioni di bullismo e cyberbullismo;
- sostiene il Referente per l'educazione alla salute con l'istituzione di un'apposita commissione;
- assiste gli alunni e le famiglie con l'attuazione del Progetto *Discovery e Serenamente*;

- coopera con il Piano Giovani di Zona per la creazione e messa in opera di progetti volti alla prevenzione e al consolidamento di sani stili di vita;
- promuove la realizzazione del progetto “piante aromatiche ed officinali” attraverso la coltivazione dell’orto al castello.

Il nostro Istituto è nominato dall’Azienda Sanitaria “Scuola che promuove salute”, ovvero un ambiente in cui equità, educazione e formazione degli insegnanti, cultura, partecipazione e senso di appartenenza degli studenti, collegamento tra promozione della salute e compiti fondamentali della scuola, favoriscono quotidianamente sia processi di apprendimento sia lo sviluppo di stili di vita salutari.

### **f) Area “Promozione dello sport”**

L’attività sportiva nel nostro Istituto riveste da anni un ruolo di primaria importanza. Oltre alle normali lezioni curricolari previste dai Piani di studio provinciali della scuola primaria e secondaria di primo grado, sono numerose le attività motorie che vengono offerte ad integrazione del curriculum.

La proposta di attività sportiva della scuola supera i caratteri di specializzazione, di agonismo e di selezione praticati nelle società sportive, anche del nostro territorio, per configurarsi come momento di “educazione, di formazione e crescita personale” attraverso i contenuti e gli strumenti specifici delle numerose discipline sportive.

La pratica di tali discipline in ambito scolastico, oltre a favorire un adeguato sviluppo fisico e organico, crea nei ragazzi il piacere di muoversi e, quindi, può diventare regolare e permanente abitudine di vita sia in forma ricreativa che competitiva.

La finalità dell’azione pedagogica è quella di interiorizzare la positività intrinseca dello sport e del movimento, in modo che gli alunni vengano stimolati all’attività anche al di fuori della scuola e nel corso delle diverse fasi della loro vita.

L’educazione motoria e lo sport rappresentano uno stimolo di crescita, una forza aggregante e di relazione, un’opportunità per scoprire quelle che sono le proprie abilità, fisiche e sociali anche per gli alunni con BES.

La programmazione delle attività proposte nel nostro Istituto tiene conto delle varie indicazioni legislative a partire dal quadro di competenze europee fino al curriculum verticale delle linee guida nazionali per le scienze motorie.

L’utilizzo di una metodologia aperta e attiva, tipica della disciplina, permette l’azione propositiva degli studenti, sviluppando così maggior interiorizzazione e apprendimento didattico. Ancora più importante è il fatto che agli studenti vengano forniti motivazioni, stimoli, indicazioni sull’utilità della pratica motoria anche al di fuori del contesto scolastico, sia dal punto di vista fisico/sportivo, sia dal punto di vista della promozione della salute e del benessere ma anche per la consapevolezza del pieno sviluppo socio/emotivo.

- *Legame con il territorio*

Un ambiente naturale favorevole (sentieri di mezza montagna, lago, piste ciclabili) e la presenza di impianti sportivi (palestre, campi da calcio, centri polivalenti, piscina) facilitano, all’interno del nostro territorio, la pratica di molteplici attività sportive. Tuttavia, nell’area di competenza dell’Istituto comprensivo, le strutture dove praticare

sport non sono distribuite in modo uniforme; di fatto queste si concentrano maggiormente nella zona di Storo e Condino.

Oltre a questa specificità, esiste un rapporto di collaborazione reciproca con diverse società sportive locali. I tecnici delle società forniscono aiuto e consiglio in fase di preparazione e selezione degli alunni per alcune competizioni scolastiche, mentre gli insegnanti di scienze motorie promuovono e indirizzano gli studenti alla pratica sportiva extrascolastica presso le stesse realtà territoriali.

- *Attività motoria nella Scuola primaria*

Nella scuola primaria l'attività motoria è entrata a pieno titolo nell'offerta formativa dell'Istituto. L'inserimento dell'insegnante specialista nelle classi quinte e le proposte del CONI hanno favorito la pratica regolare di questa disciplina.

Al fine di incentivare a scuola la diffusione capillare dello sport, l'Istituto promuove per le classi quinte la partecipazione, con modalità di svolgimento a carattere ludico, a manifestazioni disciplinari con formazioni miste quali Promobasket, Promocalcio, Promovolley e Promohandball e al Promosport .

Tale proposta di gioco-sport è rivolta all'intera classe e permette una graduale conoscenza di alcune discipline sportive, consentendo di vivere ulteriori esperienze motorie all'interno di un nuovo contesto. Sono inoltre proposte attività sportive alternative nei gruppi opzionali facoltativi: corsi di nuoto, di sci e di arrampicata, camminate sul territorio e tennis.

I plessi del nostro Istituto, per incentivare l'attività motoria e sottolinearne l'importanza nello sviluppo della persona, organizzano annualmente la giornata dello sport con attività e giochi al campo sportivo.

- *Attività motoria nella Scuola primaria*

Ad integrazione del curriculum di scienze motorie e sportive, la scuola secondaria di primo grado aderisce da molti anni ai Giochi Sportivi Studenteschi sia in discipline sportive individuali che di squadra. A tal proposito vengono proposte lezioni pomeridiane di allenamento, preparatorie alle competizioni.

Gli alunni partecipano a tutte le selezioni fino alle fasi provinciali e regionali incontrando studenti di diversi Istituti del Trentino.

Di seguito si elencano le specialità che più frequentemente vengono praticate.

<b>Attività sportive individuali</b>	<b>Attività sportive di squadra</b>
Corsa campestre	Calcio a 5 (maschile e femminile)
Sci alpino/ fondo/snowboard	Calcio a 11
Nuoto	Pallamano
Badminton	Pallavolo
Atletica leggera	Ultimate frisbee

## **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

La valutazione degli apprendimenti è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale e dell'autonomia didattica delle Istituzioni scolastiche.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, la capacità relazionale e il rendimento scolastico complessivo degli alunni, concorrendo al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Il nostro Istituto si attiene a quanto disposto dagli articoli 59-60 della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5 e al relativo decreto attuativo "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti". Il Collegio dei docenti definisce annualmente modalità e criteri per lo svolgimento della valutazione annuale.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- *valutazione iniziale-diagnostica*, che permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi;
- *valutazione formativa*, che avviene in itinere e ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;
- *valutazione sommativa finale*, che definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

Rispetto all'alunno, sono oggetto di valutazione da parte dei docenti:

- l'acquisizione di competenze e abilità;
- l'evoluzione del processo di apprendimento, tenendo conto dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza;
- la conoscenza dei contenuti;
- l'applicazione delle procedure;
- la conoscenza e l'uso dei linguaggi specifici;
- la comprensione delle consegne;
- le modalità di esposizione;
- la rielaborazione personale,

rilevati tramite prove scritte, orali e pratiche, osservazioni sistematiche e compiti di realtà.

La valutazione delle singole discipline o delle aree di apprendimento è collegiale e spetta al Consiglio di classe su motivata e documentata proposta del docente titolare dell'insegnamento. Gli insegnanti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe di titolarità, mentre i docenti di religione cattolica e dell'attività alternativa alla religione cattolica partecipano alla valutazione dei soli alunni che si avvalgono del relativo insegnamento.

L'Istituto assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento: la valutazione degli alunni è formalizzata, di norma, a metà anno scolastico (valutazione primo quadrimestre) e al suo termine (valutazione secondo quadrimestre).

Gli esiti della valutazione si esprimono attraverso:

- il giudizio globale descrittivo

- i giudizi sintetici che si attribuiscono sulla base dei seguenti descrittori:

<b>VALUTAZIONE</b>	<b>DESCRITTORI</b>
<b>OTTIMO</b>	<p>a. conosce in modo completo e approfondito i contenuti delle discipline e li sa utilizzare in modo autonomo e personale in contesti diversi, conseguendo pienamente gli obiettivi previsti;</p> <p>b. comprende e utilizza in modo consapevole i linguaggi specifici;</p> <p>c. dimostra una positiva capacità di porsi di fronte ai problemi e di risolverli applicando con sicura padronanza principi, regole e procedure;</p> <p>d. possiede e padroneggia pienamente le competenze previste.</p>
<b>DISTINTO</b>	<p>a. conosce in modo completo i contenuti delle discipline e li sa utilizzare in modo autonomo in contesti diversi, conseguendo adeguatamente gli obiettivi previsti;</p> <p>b. comprende e utilizza in modo sicuro i linguaggi specifici;</p> <p>c. dimostra una positiva capacità di porsi di fronte ai problemi e di risolverli applicando con padronanza principi, regole e procedure;</p> <p>d. possiede e padroneggia le competenze previste.</p>
<b>BUONO</b>	<p>a. conosce in modo adeguato i contenuti delle discipline e li sa utilizzare in contesti diversi, conseguendo gli obiettivi previsti;</p> <p>b. comprende e utilizza i linguaggi specifici;</p> <p>c. dimostra una positiva capacità di porsi di fronte ai problemi e di risolverli applicando in modo per lo più corretto principi, regole e procedure;</p> <p>d. possiede le competenze previste.</p>
<b>DISCRETO</b>	<p>a. conosce in modo sostanziale i contenuti delle discipline, conseguendo gli obiettivi previsti;</p> <p>b. comprende e utilizza discretamente i linguaggi specifici;</p> <p>c. dimostra capacità di porsi problemi e di risolverli applicando in modo generalmente adeguato principi, regole e procedure;</p> <p>d. possiede le competenze fondamentali previste.</p>
<b>SUFFICIENTE</b>	<p>a. conosce in modo essenziale i contenuti delle discipline;</p> <p>b. comprende in modo superficiale e utilizza con qualche incertezza i linguaggi specifici;</p> <p>c. dimostra una sufficiente capacità di porsi problemi e di risolverli applicando in modo sostanzialmente adeguato ma superficiale principi, regole e procedure;</p> <p>d. possiede una minima padronanza delle competenze fondamentali previste.</p>
<b>NON SUFFICIENTE</b>	<p>a. non conosce i contenuti delle discipline o li conosce in modo frammentario;</p> <p>b. non comprende e non utilizza i linguaggi specifici o dimostra evidenti difficoltà nel farlo;</p> <p>c. non dimostra capacità di porsi problemi e di risolverli, presentando difficoltà nell'applicazione di principi, regole e procedure;</p> <p>d. non possiede le competenze minime previste.</p>

Tutte le attività obbligatorie, le attività opzionali facoltative e le attività alternative alla religione (per chi ha scelto tra le opzioni attività didattiche e formative) sono valutate utilizzando un giudizio sintetico.

La valutazione degli alunni con BES, ai sensi dell'articolo 9 del "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti", deve tener conto del Piano educativo individualizzato (PEI) o del Progetto educativo personalizzato (PEP) e degli elementi valutativi forniti al Consiglio di classe dalle figure di supporto (insegnanti di sostegno, assistenti educatori, facilitatori alla comunicazione), nonché di eventuali esoneri da una o più discipline.

La valutazione degli alunni stranieri, ai sensi dell'articolo 8 del "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti", deve tener conto della necessaria coerenza valutativa con il Percorso didattico personalizzato (PDP) redatto dal Consiglio di classe.

## **AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO**

Già prima dell'introduzione della normativa vigente, l'Istituto Comprensivo del Chiese compiva un percorso di autoanalisi-autovalutazione, per cercare di verificare e valutare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione, dell'offerta formativa e per individuare proposte migliorative.

A tale scopo era attivo un gruppo interno di valutazione che utilizzava e predispondeva strumenti differenziati di indagine, come i questionari di *Customer* rivolti sia ai genitori sia al personale dell'Istituto, informazioni statistiche reperite dagli uffici scolastici, al fine di raccogliere dati e informazioni relativi alla qualità dell'insegnamento e delle relazioni nel contesto scolastico.

Per quanto riguarda i processi di apprendimento, il gruppo si avvaleva dei risultati che annualmente venivano raccolti in seguito alle Prove INVALSI a livello nazionale.

Con l'introduzione dell'art. 41 bis della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5 riguardante la valutazione del sistema scolastico, è stata richiesta la compilazione di un documento di autovalutazione di Istituto, denominato Rapporto di Autovalutazione (RAV), di cadenza triennale e aggiornabile annualmente, grazie al quale procedere ad una più precisa analisi interna, in vista di un miglioramento della qualità del servizio.

Il RAV si articola in quattro aree tematiche: contesto, risorse, processi, esiti. Ogni area è analizzata attraverso diversi indicatori che permettono un confronto con il passato della scuola e con le altre realtà scolastiche provinciali, restando connessi con le reali necessità per il futuro della scuola stessa.

Attraverso il RAV, l'Istituto valuta periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'Istituto e concorre alla valutazione del Sistema educativo provinciale di istruzione e formazione. Sulla base del RAV si raccolgono dati utili al fine di predisporre azioni di miglioramento che si traducono nella redazione di un Piano di Miglioramento elaborato dal Dirigente e dai suoi collaboratori, per il raggiungimento dei risultati coerenti anche con le linee del Progetto di Istituto.

Sempre nell'ambito dell'autovalutazione, il nostro Istituto:

- collabora con gli organismi di valutazione e ricerca esterni, sia provinciali che nazionali, per la rilevazione degli apprendimenti degli studenti delle consegne;

- partecipa alla valutazione esterna secondo il piano di valutazione delle Istituzioni scolastiche definito annualmente dal Comitato provinciale di valutazione;
- fornisce i dati necessari al Sistema informativo e al sistema statistico provinciale e nazionale, secondo le modalità stabilite dalla norme vigenti in materia.

Durante l'anno scolastico 2021-22 il Gruppo interno di valutazione, costituito in modo da rappresentare tutte le componenti scolastiche e a cui spetta il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto di Istituto e stabiliti dalla Giunta Provinciale, ha evidenziato come ambiti da attenzionare:

- i piani di studio di Istituto e l'uso di prove parallele per la valutazione, concordate a livello di Gruppi disciplinari. In merito ai Piani di studio, pur essendo in linea con le indicazioni della PAT, è emerso che necessitano di una revisione. L'assenza di prove parallele in itinere tra le classi sia della SP sia della SSPG invece impedisce un confronto oggettivo sul processo di apprendimento degli studenti;
- le attività di recupero e il potenziamento delle competenze per la valorizzazione delle eccellenze. Tale criticità è stata in parte recuperata alla scuola secondaria di primo grado con la reintroduzione a partire dall'anno 2022-23 dei corsi opzionali facoltativi di lingua straniera in preparazione all'esame di certificazione linguistica;
- le pratiche orientative. L'adesione al Consiglio orientativo degli studenti dell'Istituto risulta nettamente inferiore rispetto alla percentuale della PAT.

## **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

Le famiglie sono una delle componenti della comunità scolastica per la crescita educativo-formativa degli alunni e partecipano al sistema educativo in conformità ai principi costituzionali, come previsto dall'articolo 11 della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5.

### **a) Patto educativo di corresponsabilità**

Contestualmente all'atto di iscrizione all'Istituto, ai genitori viene proposta la lettura di un patto educativo, finalizzato a definire i reciproci impegni nel rapporto tra docenti, studenti e famiglie. Il suo scopo è quello di creare un'alleanza tra i diversi soggetti che, attraverso la condivisione di valori comuni, rendano l'azione educativa e formativa il più efficace possibile. Si riporta di seguito il contenuto del documento.

La SCUOLA si impegna a:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, rispettoso dei ritmi e dei tempi di apprendimento di ciascuno studente;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di fragilità e di svantaggio, percorsi di prevenzione della dispersione scolastica, nonché azioni volte al potenziamento e ampliamento delle conoscenze per favorire l'eccellenza;
- favorire la piena inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti di origine straniera, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali;
- offrire contesti di lavoro sicuri e un'adeguata strumentazione didattica e tecnologia;
- stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie;
- tutelare la riservatezza individuale e il rispetto dei regolamenti in materia di protezione dei dati personali.

I DOCENTI, nei confronti degli studenti, si impegnano a:

- tutelare la riservatezza individuale e il rispetto dei regolamenti in materia di protezione dei dati personali.
- creare un ambiente educativo sereno e rassicurante, favorendo momenti di ascolto e dialogo;
- offrire una programmazione adeguata alle loro esigenze e ai bisogni educativi e formativi;
- incentivare comportamenti che sviluppino e potenzino l'autonomia personale;
- promuovere e incentivare il rispetto per le persone, per le proprie cose, per quelle degli altri e per i beni comuni;

- attivare interventi mirati per sostenere i processi di crescita personale e promuovere il successo formativo;
- far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza e motivazione, i nuovi apprendimenti;
- promuovere una prospettiva formativa della valutazione e favorire l'acquisizione e il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentano la rielaborazione dell'esperienza personale e l'autovalutazione;
- organizzare gli spazi in modo che possano diventare ambienti privilegiati di apprendimento;
- favorire un orientamento consapevole delle scelte relative al successivo percorso di studi;
- concordare con i colleghi il carico dei compiti pomeridiani in modo da rispettare i tempi di studio dei minori;
- richiedere il rispetto delle regole comportamentali fissate dall'Istituto.

#### La FAMIGLIA si impegna a:

- instaurare un positivo clima di dialogo e un atteggiamento di reciproca collaborazione con gli insegnanti, nel rispetto di scelte educative e didattiche e della libertà di insegnamento;
- rispettare l'organizzazione scolastica, prendendo visione della documentazione di Istituto;
- partecipare alla vita dell'Istituto attraverso la presenza negli organismi collegiali, portando proposte e osservazioni migliorative;
- mantenere un rapporto costante con l'Istituto, informandosi sul rendimento scolastico, i processi di apprendimento e il comportamento del proprio figlio attraverso i colloqui con gli insegnanti e la regolare presa visione delle comunicazioni pubblicate sul registro elettronico o trasmesse mediante gli altri canali di comunicazione istituzionali della scuola;
- favorire un'assidua frequenza del proprio figlio alle lezioni e alle altre attività promosse dall'Istituto, verificandone con regolarità il percorso e giustificando puntualmente le assenze;
- far riflettere il proprio figlio sul compito da eseguire senza sostituirsi ad esso nella sua elaborazione;
- sostenere la motivazione allo studio e l'impegno al lavoro scolastico del proprio figlio;
- discutere e condividere con il proprio figlio il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica, e il Regolamento interno.

#### Gli STUDENTI si impegnano a:

- frequentare con regolarità tutte le lezioni e le attività proposte dalla scuola dimostrando una partecipazione attiva e coinvolta;
- mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi che informano la vita della comunità scolastica;

- impegnarsi regolarmente nello studio, al fine di poter fruire pienamente delle opportunità formative offerte dall'Istituzione, rispettando consegne e scadenze assegnate dal personale docente;
- rispettare tutte le persone che operano nella comunità scolastica;
- usare un linguaggio corretto e controllato nel rispetto dei ruoli e dell'Istituzione scolastica;
- osservare tutte le disposizioni organizzative previste dai regolamenti interni, con particolare riferimento a quelle per la sicurezza e per la tutela della salute, ivi comprese tutte le attività che si svolgono all'esterno dell'Istituto, e a quelle sui diritti e i doveri degli studenti

## ***b) Partecipazione alla vita scolastica e confronto con le famiglie***

Nelle finalità della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5 all'articolo 2 si sottolinea il concetto di partecipazione delle famiglie, mentre all'articolo 11 si dichiara che “le Istituzioni scolastiche assicurano la partecipazione delle famiglie alla definizione della propria missione, degli obiettivi e degli strumenti di azione, nonché alla loro organizzazione e gestione”.

La partecipazione e la collaborazione con la componente genitori risultano quindi importanti per un patto educativo condiviso.

L'Istituto attribuisce importanza al dialogo e al confronto con le famiglie, che si realizza attraverso le seguenti modalità:

### INFORMAZIONE

- presentazione, all'inizio delle attività didattiche, dell'organizzazione interna e del tempo scuola dei vari plessi per i genitori degli alunni delle classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- presentazione in corso d'anno, generalmente durante il mese di gennaio, dell'offerta formativa ai genitori degli alunni delle future classe prime della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- registro elettronico;
- casella di posta elettronica dell'Istituto con dominio @istitutodelchiese.it;
- App di GSuite for Education;
- sito di Istituto [www.istitutodelchiese.it](http://www.istitutodelchiese.it).

### MOMENTI DI CONFRONTO rivolti a tutti i genitori

- assemblea di classe per la presentazione della programmazione didattico-educativa annuale. In tale occasione si effettuano le elezioni dei rappresentanti dei genitori in seno al Consiglio di classe;
- colloqui individuali;
- udienze generali e/o di team con la presenza di tutti i docenti;
- informazioni sui risultati quadrimestrali nei mesi di febbraio e giugno;
- altri incontri concordati su iniziativa della scuola o richiesta della famiglia;

In caso di genitori separati, per garantire il diritto/dovere di partecipare all'educazione e istruzione dei propri figli, l'Istituto favorisce l'accesso alla documentazione e ai vari momenti di incontro ad entrambi i genitori.

### MOMENTI DI CONFRONTO riservati ai Rappresentanti dei genitori

- sedute dei Consigli di classe;
- sedute del Consiglio dell'Istituzione;
- sedute della Consulte dei genitori e riunioni del Gruppo operativo.

### FORMAZIONE

- incontri di informazione-formazione per genitori e docenti su tematiche attinenti i cambiamenti della cultura giovanile, i nuovi scenari del mondo della scuola e del lavoro, l'orientamento scolastico, gli aspetti psicologici dello sviluppo del bambino e del preadolescente, il ruolo di genitore, anche a seguito di proposte formulate dalla Consulta dei Genitori.

## **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

Il territorio rappresenta il luogo non solo fisico all'interno del quale si svolge l'azione della scuola e il contesto dal quale proviene la sua utenza: esso costituisce anche la prima fonte di conoscenza che nella scuola verrà ordinata e sviluppata attraverso l'applicazione dei Piani di studio di Istituto.

L'offerta formativa della scuola non può prescindere dai bisogni che il territorio esprime, né dalla valorizzazione delle opportunità che esso offre, costruendo e mantenendo o instaurando ex-novo un ambizioso Progetto educativo di comunità, basato sulla reciproca conoscenza, sul contratto educativo, sulla condivisione di intenzioni e di percorsi educativi.

Pertanto il nostro Istituto mantiene e porta avanti una tradizione consolidata di collaborazione con Enti pubblici, privati e associazioni del territorio per valorizzare le potenzialità e le risorse presenti e per realizzare alcuni percorsi formativi. Tali collaborazioni concorrono al raggiungimento di obiettivi educativi e didattici trasversali e al conseguimento di competenze chiave per l'apprendimento permanente e per l'esercizio della cittadinanza attiva.

### **• Collaborazioni con il territorio**

Le scuole primarie e la secondaria di primo grado dell'Istituto si avvalgono di opportunità proposte sia agli alunni sia agli insegnanti da diversi Enti presenti sul territorio. Le realtà che più collaborano con il nostro Istituto e che compongono l'atlante del territorio sono:

- Rete Scuole delle Giudicarie;
- Istituti limitrofi della provincia di Brescia;
- Biblioteche comunali;
- Gestione Associata delle Biblioteche;
- Rete Trentina di Educazione Ambientale (M.A.G., Rete di Riserve Alpi Ledrensi);
- Parco Naturale Adamello Brenta;
- Azienda Sanitaria;
- Scuola Musicale delle Giudicarie;
- Centro Studi Judicaria;
- Comunità «Murialdo»;
- Cooperativa sociale «Incontra»;
- Polizia Locale, Vigili del Fuoco volontari, Questura di Trento, Croce Rossa Italiana, Servizio ambulanza di Storo;
- Cooperative e Aziende del territorio;
- Istituzioni di volontariato (Circoli culturali e ricreativi);
- Associazioni sportive (pallavolo, calcio, atletica...);
- Associazioni culturali (Il Chiese, La Miniera, MUSE, La Búsier, Museo della Grande Guerra, La Fusina);
- BIM del Chiese;
- Comunità di valle, Comuni della Valle del Chiese, Politiche Giovanili, Distretto Family,
- Corpo Forestale;
- gruppi della catechesi e gruppi musicali.

Il nostro Istituto promuove le iniziative inoltre di Enti e Associazioni presenti sul territorio che offrono attività di sostegno ai compiti, sostegno nello studio per studenti in difficoltà e occasioni di integrazione di adulti stranieri.

## ***RETE DEGLI ISTITUTI DELLE GIUDICARIE***

Il nostro Istituto è componente attiva della “Rete scuole della Comunità delle Giudicarie”, insieme agli Istituti comprensivi Val Rendena, Tione e Giudicarie Esteriori, i Centri di Formazione Professionale (ENaip di Tione e UPT) e l’Istituto di Istruzione di Tione.

La Rete ha la finalità prioritaria di individuare forme di collaborazione interistituzionali per istituire fra i docenti gruppi di lavoro trasversali in cui il confronto e lo scambio di buone prassi incrementino e mobilitino le professionalità, attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli che riguardano l’orientamento, l’innovazione metodologico-didattica, l’area BES, i processi di valutazione e autovalutazione di Istituto, l’intercultura, l’educazione permanente, la continuità didattica e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

Su base annuale o pluriennale, la Rete predispone attività di formazione, di aggiornamento, di ricerca-azione rivolte a docenti su tematiche strettamente disciplinari o trasversali con lo scopo di implementare le conoscenze, di migliorare la qualità dell’istruzione e di incoraggiare il migliore utilizzo di risultati, di prodotti e di processi innovativi.

Il nostro Istituto è capofila del “Protocollo di rete per l’Orientamento” e, secondo quanto previsto dall’art. 6 del presente Protocollo, oltre a coordinare le proposte di formazione e aggiornamento, coordina le progettualità e la definizione di attività orientanti a favore delle singole sedi scolastiche.